CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Attestazione documenti allegati

Atto N. 3278 del 03/11/2026

OGGETTO: F.I.L. FABBRICA ITALIANA LAMIERE S.R.L., VIA NATALE GALLINO 63, GENOVA. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (A.U.A.) AI SENSI DEL D.P.R. 59/2013 RELATIVA AI COMPARTI EMISSIONI IN ATMOSFERA, SCARICHI IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE E ACUSTICA E CONTESTUALE DECADENZA DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RILASCIATA CON A.D. N. 2238 DEL 07.10.2023 E SS.MM.II., PER USCITA DAL CAMPO APPLICAZIONE DELLA PARTE II, TITOLO III-BIS, DEL D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II.. ACCERTAMENTO IN ENTRATA 780,00 EURO.

Si dichiara che all'atto in oggetto sono allegati i seguenti documenti, per i quali si riportano il titolo e l'hash code calcolato prima della firma dell'atto stesso (se l'allegato è firmato digitalmente)

Allegati:

Nome file allegato: PR_DET_PROP_3605_2026.docx
Hash:
10DF87047B244A76CA26DDD1A1C67E4C261FDD1ACAEEF4539762AB443259B9DF022C59E036A801234F20C93289D6AC0CD58AA718859E9C5A1CBDB40192144E21

Nome file allegato: Allegato 1_FIL_Comparto emissioni in atmosfera.pdf
Hash:
0752CCDAA4AA712C707D305CFD10CCAEF0B1E3809868A5A9BB15E81589ED5E8B8E8A1F197550A1FD8B53DC0014A9D13F58514CA7250DA376FE4E0E3BDFB6A2EC

Nome file allegato: Allegato 2_FIL_Comparto scarichi rev.pdf
Hash:
8E55EC1326B2B5348BD451DF691D52C98D55CE473EE34E3F7D1611793938BB47EC487587FB196D518743EBA3C232E116A45FBB1BC1B2DE36002DA0AA7E448865

Nome file allegato: AUA FIL Allegato A_Planimetria.pdf
Hash:
DC9A99BE0442E5219CB261D09398024348BFB290102DB2CD3347D5E87DBD4FEF10C4EEAB700BA501FAE1E07582493BFC2AEF9CFB19F6B264D86F7D10FACC958E

Nome file allegato: 123421-parere-AUA-FIL-via-Gallino-63_Acustica.pdf
Hash:
8EE501AFFC658B64CDF70137129EEE7CE28F799919AEB5C8B446B8A12500F8A457C869C3378DE861CF6ED004A2066CA3772B650AD0577ACC2D955C6057D0AE8F

Nome file allegato: Parere-A.U.A.-FIL-AB-signed-533008-13.10.26.pdf
Hash:
1F675E89841B6BE2B97F32F595EC34C7ADFB21DD201290369CF331DC091D2A4DEA6B3A8A83D16434E5DF76D3CAF135DC1D81C2DF569F10ABEA5FA69D5A373BB7

Nome file allegato: Prot26-08-2026-0431825-I-File-primario-fil-Parere-Urbanisticoadr-timbrato.pdf
Hash:
7E59C4A059D07806AC394811768CED4A76FB4CD7C77B334CA7242CD3F831C2A91FA2870D31DF1438620CF8EF2A449FA1AE1465F3A425E41EE99955F067E30F36

copia informatica per consultazione

Sottoscritta da
(GIOVANNI TESTINI)
con firma digitale

copia informatica per consultazione

CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente

Servizio Tutela ambientale

Atto N. 3278/2026

Oggetto: F.I.L. FABBRICA ITALIANA LAMIERE S.R.L., VIA NATALE GALLINO 63, GENOVA. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (A.U.A.) AI SENSI DEL D.P.R. 59/2013 RELATIVA AI COMPARTI EMISSIONI IN ATMOSFERA, SCARICHI IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE E ACUSTICA E CONTESTUALE DECADENZA DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RILASCIATA CON A.D. N. 2238 DEL 07.10.2023 E SS.MM.II., PER USCITA DAL CAMPO APPLICAZIONE DELLA PARTE II, TITOLO III-BIS, DEL D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II.. ACCERTAMENTO IN ENTRATA 780,00 EURO.

In data 03/11/2026 il dirigente GIOVANNI TESTINI, nella sua qualità di responsabile, adotta il seguente Atto dirigenziale;

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56, recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

Richiamato lo Statuto della Città Metropolitana di Genova;

Visti

l'art. 107, commi 1, 2 e 3, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, e ss.mm.ii. recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

il combinato disposto degli artt. 49 e 147bis del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.;

Richiamati

la Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 17 del 26 maggio 2021 avente ad oggetto "Approvazione del nuovo regolamento sul procedimento amministrativo e per la transizione digitale";

la Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 35 del 26 novembre 2025 con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2026/2028;

la Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 42 del 23 dicembre 2025 con la quale è stato approvato in via definitiva il Bilancio di Previsione 2026/2028;

il Decreto della Sindaca Metropolitana n. 2 del 15 gennaio 2026 con il quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione finanziario (PEG) per il triennio 2026-2028;

il Decreto della Sindaca Metropolitana n. 11 del 5 febbraio 2026 con cui sono stati approvati il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) e relativi allegati e il Gender Equality Plan 2026-2028;

Visti

la L. 7 agosto 1990, n. 241, e ss.mm.ii. recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. recante "Norme in materia ambientale", in particolare la Parte II, Titolo III-bis, "L'autorizzazione Integrata Ambientale";

il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159, recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, recante "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione

copia informatica per consultazione

CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente

Servizio Tutela ambientale

unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35";

in particolare, l'art. 1, comma a, del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, che definisce Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) "il provvedimento rilasciato dallo sportello unico per le attività produttive, che sostituisce gli atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione in materia ambientale di cui all'art. 3" del medesimo decreto, ovvero:

- autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte III del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii.;
- comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii. per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii.;
- autorizzazione generale di cui all'articolo 272 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii.;
- comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, comma 4 o comma 6, della L. 26 ottobre 1995, n. 447;
- autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 99;
- comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii;

la circolare della Regione Liguria avente ad oggetto "D.P.R. n. 59/13 Prime indicazioni disciplina AUA";

la circolare prot. n. 0049801/GAB del 07.11.2013 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante chiarimenti interpretativi relativi alla disciplina dell'autorizzazione unica ambientale nella fase di prima applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013 n. 59;

Preso atto che a far data dal 01.01.2015, come disposto dalla L. n. 56 del 07.04.2014, la Città Metropolitana di Genova è subentrata alla Provincia di Genova.

Visti, in particolare

relativamente al comparto emissioni in atmosfera

il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. e in particolare la Parte V, Titolo I, "Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera";

la L.R. 21 giugno 1999, n. 18, recante "Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia";

la L.R. 6 giugno 2017, n. 12, recante "Norme in materia di qualità dell'aria e di autorizzazioni ambientali";

relativamente al comparto scarichi

il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., in particolare:

- la Sezione II della Parte III "Tutela delle acque dall'inquinamento";

copia informatica per consultazione

CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente

Servizio Tutela ambientale

- la Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III che riporta i valori limite di emissione in acque superficiali e in fognatura;

il Piano regionale di Tutela delle Acque approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 11 del 29.03.2016;

la L.R. 16 agosto 1995, n. 43, recante "Norme in materia di valorizzazione delle risorse idriche e di tutela delle acque dall'inquinamento";

la L.R. 13 agosto 2007, n. 29, recante "Disposizioni per la tutela delle risorse idriche".

relativamente al comparto acustica

la L. 26 ottobre 1995, n. 447, recante "Legge quadro sull'inquinamento acustico";

la L.R. 20 marzo 1998, n. 12, recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";

la L.R. 6 giugno 2017, n. 12, recante "Norme in materia di qualità dell'aria e di autorizzazioni ambientali";

Premesso che

F.I.L. Fabbrica Italiana Lamiere S.r.l. è autorizzata con Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), rilasciata dalla Città Metropolitana di Genova con A.D. n. 2238 del 07.10.2023 e ss.mm.ii., per l'attività di produzione di lamiere in acciaio svolta presso lo stabilimento sito a Genova in Via Natale Gallino 63;

con A.D. n. 1107 del 05.05.2024 si è preso atto dell'estensione dell'attività produttiva in orario notturno, aggiornando la suddetta autorizzazione secondo le prescrizioni dettate nel N.O.A. espresso dal Comune di Genova e confermando tutte le prescrizioni già impartite nel precedente provvedimento di A.I.A.;

con A.D. n. 3328 del 26.11.2025 sono state modificate alcune prescrizioni finalizzate all'adeguamento alle BAT, da effettuarsi da parte della Società entro il 4 novembre 2026;

l'attività svolta dall'Azienda, consistente nella produzione di lamiere con treno di laminazione a caldo, ricadeva tra le attività di cui al punto 2.3.a dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativo alle "attività di laminazione a caldo con una capacità superiore a 20 Mg di acciaio grezzo all'ora";

a seguito della dismissione di uno dei due forni destinati al preriscaldo dei manufatti in acciaio da sottoporre a lavorazione, la capacità produttiva massima del treno di laminazione è scesa al di sotto delle 20 t/ora;

l'attività svolta da F.I.L. nella configurazione impiantistica attuale non rientra più tra quelle soggette ad A.I.A. e pertanto l'Azienda, con note assunte al protocollo con n. 21438 e n. 21439 del 09.04.2026, pervenute tramite il S.U.A.P. del Comune di Genova, ha presentato istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) ai sensi del D.P.R. n. 59/2013, relativamente ai comparti emissioni in atmosfera, scarichi in corpo idrico superficiale ed acustica;

verificata la completezza dell'istanza sotto il profilo formale, con nota protocollo n. 23553 del 17.04.2026, Città Metropolitana di Genova ha avviato il procedimento per il rilascio dell'A.U.A. ed ha convocato la conferenza di servizi, in forma semplificata e modalità asincrona, ai sensi dell'art. 4, comma 7, del D.P.R. n. 59/2013, alla quale sono stati chiamati a partecipare, per gli aspetti di rispettiva competenza, il Comune di Genova e ATS Liguria (ex ASL 3);

copia informatica per consultazione

CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente

Servizio Tutela ambientale

con la suddetta nota è stato altresì comunicato:

- il nominativo del responsabile del procedimento;
- il termine di conclusione del procedimento fissato dalla norma entro 120 giorni dalla data di presentazione dell'istanza, fatte salve eventuali sospensioni di termini derivanti da richiesta di integrazioni, che determinano lo slittamento a 150 gg;
- esplicitazione del rispetto della normativa sulla privacy mediante relativa informativa;
- il riferimento del titolare del potere sostitutivo in caso di mancato rispetto dei termini procedimentali, nonché dei rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione;

con nota prot. n. 26446 del 30.04.2026, inviata agli enti coinvolti nel procedimento, è stato rettificato il termine, dalla data di avvio del procedimento, entro cui esprimere il parere di competenza, indicata, per mero errore, in 60 gg anziché 90 gg;

con nota assunta al protocollo di Città Metropolitana di Genova con n. 22425 del 14.04.2026 il Comune di Genova ha inviato il parere di competenza in materia acustica, confermando il N.O.A. già espresso in sede di procedimento di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

con nota prot. n. 32680 del 27.05.2026 Città Metropolitana di Genova ha formulato richiesta di integrazioni all'Azienda, relativamente ad entrambi i comparti di competenza, chiedendo alla stessa di fornire documentazione e chiarimenti, entro 30 giorni, salvo richiesta di proroga da presentarsi prima della scadenza, sospendendo contestualmente i termini procedimentali;

le suddette integrazioni sono pervenute direttamente dall'Azienda e assunte al protocollo con n. 39212 del 25.06.2026; le stesse sono pervenute anche dal S.U.A.P. ed assunte al protocollo con n. 39274 del 26.06.2026;

con nota prot. n. 45549 del 22.07.2026 è stata inoltrata all'Azienda una ulteriore richiesta di integrazioni, in considerazione del fatto che la documentazione fornita non risultava completa del progetto finalizzato all'abbattimento delle emissioni diffuse prodotte durante la fase di discagliatura, così come richiesto da questa amministrazione con nota prot. n. 32680 del 27.05.2026, né di alcuna proposta alternativa;

con l'occasione sono state altresì richieste le autocertificazioni antimafia delle posizioni rilevanti in attesa che la BDNA fornisse la comunicazione antimafia richiesta alla competente Prefettura in data 17.04.2026;

con nota pervenuta direttamente dall'Azienda e assunta al protocollo con n. 47008 del 29.07.2026, e n. 47015 in pari data pervenuta da parte del SUAP, è stata trasmessa l'autocertificazione relativa al solo amministratore;

con nota prot. n. 47369 del 30.07.2026 è stato sollecitato all'Azienda l'invio delle autocertificazioni mancanti nonché delle altre integrazioni tecniche già richieste, ribadendo la sospensione dei termini procedimentali;

con nota assunta al protocollo di Città Metropolitana di Genova con n. 47294 del 30.07.2026 è pervenuta la richiesta da parte dell'Ufficio Aria del Comune di Genova al competente ufficio comunale della conferma del parere ai fini urbanistici;

con nota assunta al protocollo di Città Metropolitana di Genova con n. 47410 del 31.07.2026, pervenuta direttamente dall'Azienda, e con n. 47431 del 31.07.2026, pervenuta da parte del S.U.A.P., sono state trasmesse le autocertificazioni antimafia relative al sindaco unico e al socio di maggioranza;

copia informatica per consultazione

CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente

Servizio Tutela ambientale

con nota assunta al protocollo di Città Metropolitana di Genova con n. 48167 del 04.08.2026 ATS Liguria ha trasmesso parere favorevole espresso unicamente sulla base della documentazione presentata;

con nota assunta al protocollo di Città Metropolitana di Genova con n. 48296 del 05.08.2026, pervenuta da parte dell'Azienda, e n. 48332 in pari data, pervenuta dal S.U.A.P., è stata riscontrata la richiesta di integrazioni con contestuale istanza di proroga di ulteriori 60 giorni per l'invio per necessari approfondimenti;

con nota prot. n. 50825 del 18.08.2026 è stata accordata una proroga di 30 giorni, fissando il termine ultimo per l'invio delle integrazioni al 20.09.2026;

con nota assunta al protocollo di Città Metropolitana di Genova con n. 56046 del 15.09.2026, pervenuta da parte dell'Azienda, e con n. 56055 in pari data, pervenuta da parte del S.U.A.P., sono state trasmesse le integrazioni richieste;

con nota prot. n. 58299 del 25.09.2026 le integrazioni ricevute sono state inviate agli enti interessati al procedimento;

con nota assunta al protocollo di Città Metropolitana di Genova con n. 62294 del 13.10.2026 è pervenuto il parere del Comune di Genova sotto il profilo urbanistico ed ambientale, contenente proposta di specifiche prescrizioni finalizzate alla messa in atto di azioni di miglioramento delle emissioni al fine di minimizzare il più possibile l'impatto ambientale. In particolare sono stati proposti interventi relativi all'installazione di sistemi filtranti aggiuntivi sugli estrattori d'aria a tetto, al miglioramento delle prestazioni dei sistemi di filtrazione dello scrubber, alla verifica dell'adeguatezza dei sistemi di captazione asserviti alla fase di laminazione, alla trasmissione agli enti competenti degli esiti delle verifiche tecniche e degli eventuali interventi migliorativi, nonché alla valutazione dell'opportunità di predisporre un piano di caratterizzazione e gestione delle emissioni odorigene;

Preso atto che

sono state predisposte dai competenti uffici tecnici di Città Metropolitana le seguenti relazioni istruttorie per i comparti ambientali interessati:

- relazione tecnica relativa al comparto scarichi prot. n. 63022 del 15.10.2026;
- relazione tecnica relativa al comparto emissioni in atmosfera prot. n. 66190 del 29.10.2026;

le soprarichiamate relazioni sono inserite nell'apposito fascicolo informatico;

dalle suddette relazioni si evince che il ciclo produttivo della Società è quello indicato negli allegati redatti per ciascun comparto (Allegato 1 - Emissioni in atmosfera e Allegato 2 - Scarichi idrici) che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

Rilevato, relativamente al comparto emissioni in atmosfera, che

F.I.L. Fabbrica Italiana Lamiere S.r.l. è autorizzata con Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) con A.D. n. 2238 del 07.10.2023 e ss.mm.ii., per l'attività di produzione di lamiere in acciaio svolta presso lo stabilimento sito a Genova in Via N. Gallino 63;

a seguito della dismissione di uno dei due forni destinati al preriscaldo dei materiali in acciaio da sottoporre a lavorazione, la capacità produttiva massima del treno di laminazione è scesa al di sotto delle 20 t/ora e pertanto l'attività, nella configurazione attuale, non ricade più nell'ambito di applicazione dell'A.I.A.;

copia informatica per consultazione

CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente

Servizio Tutela ambientale

l'Azienda ha pertanto presentato istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), ai sensi del D.P.R. 59/2013, per i comparti emissioni in atmosfera, scarichi idrici e acustica;

il passaggio dal regime autorizzativo dell'A.I.A. a quello dell'A.U.A. comporta l'applicazione di una diversa procedura amministrativa per il rilascio del titolo autorizzativo, ferma restando la necessità di garantire un adeguato livello di tutela ambientale, secondo i principi di precauzione e prevenzione e mediante l'adozione di misure tecniche e gestionali idonee a contenere le emissioni inquinanti;

Ritenuto,

considerata la sostanziale invarianza del ciclo produttivo e della tipologia di inquinanti generati, che non sia giustificato procedere a una revisione in senso più permissivo dei limiti emissivi rispetto a quelli previsti dal precedente provvedimento autorizzativo, che l'Azienda, peraltro, ha dimostrato di poter rispettare, e che tale valutazione assume particolare rilevanza anche in considerazione delle criticità ambientali riscontrate nell'area interessata;

pertanto, che non sia accoglibile la proposta dell'Azienda relativa ai parametri da sottoporre a monitoraggio e ai rispettivi limiti emissivi per le emissioni E1 ed E2 e che al fine di evitare un peggioramento del livello di protezione ambientale, sia necessario mantenere, per entrambi i punti di emissione, i parametri di monitoraggio e i limiti emissivi già prescritti dal precedente provvedimento di A.I.A;

sia senz'altro accoglibile la proposta dell'Azienda di installare una cappa di aspirazione da asservire alla fase di descagliatura, con convogliamento dei flussi captati al sistema di abbattimento esistente, costituito da uno scrubber a umido asservito all'emissione E2 (laminazione), considerata anche la stessa tipologia di inquinanti prodotti dalle due fasi;

Rilevato che l'Azienda ha proposto diversi interventi di miglioramento dell'assetto emissivo dello stabilimento, meglio descritti nell'allegato tecnico, che comprendono il convogliamento dell'emissione diffusa generata dalla fase di descagliatura, l'incremento della bagnatura nella fase di laminazione e l'introduzione della bagnatura nella fase di intestatura delle lamiere, nonché l'installazione di ulteriori 10 pannelli filtranti sugli estrattori d'aria a tetto a servizio delle fasi di descagliatura e laminazione;

Ritenuto

in merito a quanto richiesto dal Comune di Genova nel proprio parere di competenza, assunto al protocollo con n. 62294 del 13.10.2026, circa l'opportunità di valutare l'introduzione, nel provvedimento autorizzativo, di specifiche prescrizioni finalizzate al progressivo miglioramento delle prestazioni emissive, che gli interventi proposti dall'Azienda sopradescritti, siano coerenti con le indicazioni formulate dal Comune di Genova ai punti a), b) e c) del suddetto parere;

per quanto riguarda la richiesta di valutare l'introduzione di un piano di caratterizzazione e gestione degli odori, di cui al punto e) del sopraindicato parere comunale, che le criticità segnalate in merito alle emissioni dell'Azienda sembrerebbero essere prevalentemente riconducibili alla presenza di fumi rossastri a carattere polverulento, presumibilmente associati alla dispersione di particolato ferroso, piuttosto che a fenomeni di molestia olfattiva propriamente detta. Si evidenzia, inoltre, che il Decreto Direttoriale 28 giugno 2023, n. 309, di approvazione degli indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del D.Lgs. 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività elaborato dal "Coordinamento Emissioni", non ricomprende la tipologia di attività in esame tra quelle individuate come potenzialmente impattanti sotto il profilo odorigeno;

copia informatica per consultazione

CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente

Servizio Tutela ambientale

Ritenuto, **inoltre**,

opportuno prevedere specifiche prescrizioni in merito alla trasmissione periodica agli enti competenti dei risultati delle analisi delle emissioni;

opportuno fissare specifiche prescrizioni relative alla cessazione dell'attività;

che l'adeguatezza e l'efficacia degli interventi proposti dovranno essere verificate nel tempo anche sulla base degli esiti delle analisi delle emissioni;

qualora dovessero emergere criticità o risultati non soddisfacenti, potranno essere richiesti ulteriori interventi di miglioramento, nonché eventuali integrazioni o modifiche alle misure adottate, al fine di garantire il costante rispetto dei limiti autorizzativi e un adeguato contenimento delle emissioni;

Ritenuto altresì

alla luce di tali considerazioni, che gli interventi previsti per il contenimento delle emissioni diffuse e la riduzione della dispersione di polveri possano contribuire a risolvere le criticità segnalate, senza che risulti, allo stato, necessario prescrivere uno specifico piano di caratterizzazione e gestione delle emissioni odorigene;

di poter rivalutare tale esigenza qualora, a seguito dell'attuazione degli interventi migliorativi e del successivo monitoraggio, dovessero permanere segnalazioni o evidenze di molestie olfattive riconducibili all'attività dell'Azienda;

Considerato, relativamente alle emissioni prodotte che:

l'Emissione E1 è generata dall'impianto esistente e le sue caratteristiche rimangono invariate rispetto a quanto previsto nell'A.I.A. vigente;

l'Emissione E2 è modificata con il convogliamento nella stessa delle emissioni captate dalla fase di descagliatura;

Ritenuto, pertanto,

alla luce di quanto sopra, che non sia necessario richiedere il collaudo dell'emissione E1 in quanto le analisi annuali eventualmente già effettuate nel corso del 2026 possono essere considerate valide ai fini dell'adempimento previsto per il medesimo anno;

di prescrivere per l'emissione E2 l'esecuzione del collaudo nella nuova configurazione impiantistica;

Ritenuto, inoltre

relativamente al comparto emissioni in atmosfera, di confermare i parametri e i limiti vigenti per le emissioni convogliate con riferimento alla Decisione di Esecuzione (UE) 2022/2110 della Commissione Europea del 04.11.2022 per l'industria dei materiali ferrosi, già vigenti con l'A.D. di A.I.A. n. 2238/2023 e ss.mm.ii.;

che per l'emissione E2 debba essere effettuato il monitoraggio dei parametri polveri, Ni e Pb;

che il monitoraggio dei metalli Ni e Pb debba essere eseguito per un periodo di almeno tre anni consecutivi;

che, trascorso il suddetto periodo di monitoraggio, se le concentrazioni di tali parametri dovessero risultare trascurabili e non rilevanti, potrà essere valutato, su richiesta dell'Azienda, di sospenderne il monitoraggio;

copia informatica per consultazione

CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente

Servizio Tutela ambientale

Rilevato, relativamente al comparto scarichi, che

il vigente Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC), contenuto nell'A.I.A., prevede il monitoraggio di COD, idrocarburi totali, cadmio, cromo totale, ferro, nichel, piombo, zinco, mercurio, grassi e oli animali/vegetali, saggio di tossicità, solidi sospesi totali (SST), pH, conducibilità, temperatura con una frequenza specifica per ogni parametro;

le risultanze analitiche registrate nell'ambito dei campionamenti effettuati dall'Azienda nel periodo dal 2023 al 2026, nonché gli esiti dei prelievi eseguiti da ARPAL nel 2020 e nel 2024, hanno evidenziato una conformità per tutti i parametri ricercati;

è previsto, inoltre, un controllo per il parametro temperatura a monte e in quattro sezioni a valle del punto di scarico, al fine di verificare che la variazione massima tra temperature medie di qualsiasi sezione del corso d'acqua a monte e a valle del punto di immissione non superi i 3°C;

la Società ha chiesto la sospensione di tali misurazioni, alla luce dei campionamenti effettuati nel triennio 2024-2026, i quali hanno dimostrato l'assenza di scostamenti termici significativi tra monte e valle dello scarico, risultando i valori sostanzialmente coincidenti in tutte le sezioni di controllo;

Ritenuto,

visti gli esiti di tali misurazioni e data la discontinuità dello scarico, di poter accogliere favorevolmente la proposta da parte dell'Azienda di interrompere la misurazione della temperatura a monte e a valle del punto di immissione delle acque reflue industriali nel corpo idrico superficiale;

di riservarsi comunque la possibilità di reinserire in qualunque momento tale prescrizione;

Rilevato che

per quanto concerne la materia acustica, l'Azienda ha dichiarato l'invarianza rispetto a quanto già autorizzato con l'A.I.A., circa lo svolgimento dell'attività anche in orario notturno;

il Comune di Genova ha confermato il parere favorevole già espresso nel corso del precedente procedimento autorizzativo, nel rispetto delle prescrizioni contenute nel N.O.A.;

Preso atto che in data 17.04.2026 la Città Metropolitana di Genova ha chiesto alla Prefettura di Milano, tramite BDNA, il rilascio della comunicazione antimafia, ai sensi dell'art. 87 del D.Lgs. 159/2011; in assenza di riscontro, sono state acquisite in data 29.07.2026 e 31.07.2026, come consentito dalla normativa vigente, apposite autocertificazioni ai fini antimafia ai sensi dell'art. 89 del D.Lgs. 159/2011, finalizzate ad attestare l'assenza nei confronti dei soggetti titolari di incarichi e delle posizioni rilevanti di situazioni ostative indicate dall'art.67 del medesimo decreto;

Dato atto che la Società ha provveduto al pagamento, in data 07.04.2026, degli oneri istruttori previsti dalla D.G.P. n. 183/2011 a favore di Città Metropolitana di Genova, pari a € 600,00 relativamente alle emissioni in atmosfera e € 180,00 per gli scarichi idrici, per un importo complessivo di € 780,00, introitati secondo le imputazioni finanziarie contenute nell'allegato visto contabile;

Vista la relazione di chiusura procedimento redatta dal responsabile del procedimento inserita nel relativo fascicolo informatico con protocollo n. 66483 in data 30.10.2026**,** così come le relazioni tecniche di settore più sopra richiamate;

Dato atto che l'istruttoria del presente atto è stata svolta dalla Dott.ssa Rosetta Sbarbaro,

copia informatica per consultazione

CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente

Servizio Tutela ambientale

responsabile del procedimento, che attesta la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 147 bis del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii. e che provvederà a tutti gli atti necessari all'esecuzione del presente provvedimento, fatta salva l'esecuzione di ulteriori adempimenti posti a carico di altri soggetti;

Atteso che con la sottoscrizione del presente atto

il dirigente, ai sensi della L. 190/2012, art. 1, comma 42, della L. 241/1990 e ss.mm.ii., art. 6 bis, e del PTPCT 2026/2028, attesta:

- di non essere in situazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, in relazione al presente procedimento;
- che non sono pervenute segnalazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, da parte del responsabile del procedimento e degli altri collaboratori in servizio presso questa amministrazione intervenuti nel presente procedimento;
- che non sono pervenute segnalazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, da parte degli uffici competenti ad adottare pareri o altri atti endoprocedimentali inerenti al presente procedimento;

il dirigente attesta altresì la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, assieme al responsabile del procedimento, ai sensi dell'articolo 147 bis del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii;

Atteso che il presente atto non necessita di pubblicazioni specifiche, e che peraltro si ritiene opportuno che lo stesso venga pubblicato per 15 giorni all'Albo Pretorio della Città Metropolitana di Genova;

Dato atto che il presente atto diventa efficace con l'apposizione del visto attestante la copertura finanziaria espresso ai sensi dell'articolo 147 bis del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii., come da prospetto contabile allegato;

Ritenuto che

in considerazione di tutto quanto sopra rappresentato, sussistano i presupposti per procedere al rilascio a F.I.L. Fabbrica Italiana Lamiere S.r.l. dell'Autorizzazione Unica Ambientale, per i comparti emissioni in atmosfera, scarichi di acque reflue industriali in corpo idrico superficiale ed acustica, per l'attività svolta presso l'insediamento sito a Genova, in Via Natale Gallino 63, con le prescrizioni riportate in Allegato 1 e Allegato 2;

a seguito delle recenti modifiche impiantistiche, l'attività svolta attualmente dall'Azienda non ricada più nell'ambito di applicazione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla Parte II, Titolo 3 - bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e che pertanto, con l'adozione della presente A.U.A., decada l'A.I.A. rilasciata con A.D. n. 2238 del 07.10.2023 e ss.mm.ii.,

DISPONE

per quanto in premessa specificato e fatti salvi i diritti di terzi:

A) di rilasciare a F.I.L. Fabbrica Italiana Lamiere S.r.l. l'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) ai sensi del D.P.R. 59/2013, per i comparti emissioni in atmosfera, scarichi di acque reflue industriali in corpo idrico superficiale (torrente Riccò) ed acustica, per l'attività svolta presso l'insediamento sito a Genova in Via Natale Gallino 63;

copia informatica per consultazione

CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente

Servizio Tutela ambientale

B) di prendere atto che, a seguito della dismissione di uno dei due forni destinati al preriscaldo dei materiali in acciaio da sottoporre a lavorazione, la capacità produttiva massima del treno di laminazione è scesa al di sotto delle 20 t/ora e che l'attività svolta non ricade più tra le attività di cui al punto 2.3.a dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, "attività di laminazione a caldo con una capacità superiore a 20 Mg di acciaio grezzo all'ora", e pertanto, con l'adozione della presente A.U.A., è da ritenersi decaduta l'A.I.A. rilasciata con A.D. n. 2238 del 07.10.2023 e ss.mm.ii.;

C) di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 7, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., il suddetto insediamento, rappresentato nella planimetria in Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

D) di assoggettare il suddetto insediamento, relativamente al comparto emissioni in atmosfera, al rispetto delle prescrizioni contenute in Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

E) di autorizzare F.I.L. Fabbrica Italiana Lamiere S.r.l. a scaricare le acque reflue industriali provenienti dal ciclo produttivo, nel rispetto dei limiti di Tabella 3, Colonna I (colonna scarichi in acque superficiali) dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., con punto di scarico individuato dalle coordinate geografiche Gauss Boaga 1493011 E – 4928464 N; UTM32 Lat. N: 4928486 Long. E: 493058, nel rispetto delle prescrizioni contenute in Allegato 2, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

F) che l'Azienda trasmetta alla Città Metropolitana di Genova e all'ARPAL la relazione annuale sui monitoraggi svolti nel periodo di vigenza dell'A.I.A. entro il 31 maggio 2027;

G) che l'Azienda si doti di apposita procedura che disciplini le modalità di arresto, messa in sicurezza e chiusura dell'impianto in caso di eventi o circostanze che ne determinino la cessazione sia programmata che causata da eventi esterni. La procedura deve individuare le operazioni necessarie a garantire la messa in sicurezza degli impianti, delle apparecchiature, delle sostanze e dei materiali presenti nello stabilimento, nonché la prevenzione di eventuali impatti sull'ambiente;

H) che in caso di cessazione dell'attività l'Azienda debba darne comunicazione alla Città Metropolitana di Genova al Comune di Genova e di Mignanego e all'ARPAL con almeno 30 giorni di anticipo;

I) che al momento della cessazione definitiva delle attività e di chiusura dell'insediamento, debba essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento, provvedendo alla messa in sicurezza del sito e degli impianti ed al ripristino dei luoghi, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale e compatibilmente con la destinazione d'uso dell'area, fatti salvi altri eventi accidentali per i quali si renda necessario procedere al risanamento anche durante la normale attività industriale;

J) di prendere atto che l'attività di cui alla lettera A) è provvista di Nulla Osta Acustico, contenente prescrizioni, in Allegato 3, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

K) di prendere atto del parere favorevole, sotto il profilo ambientale ed urbanistico-edilizio del Comune di Genova, in Allegato 4, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

L) di inviare il presente atto ai Servizi finanziari per l'apposizione del visto contabile;

copia informatica per consultazione

CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente

Servizio Tutela ambientale

INVIA

copia del presente atto al S.U.A.P. del Comune di Genova per la successiva trasmissione a:

- F.I.L. Fabbrica Italiana Lamiere S.r.l.;
- Comune di Genova;
- ATS Liguria (ex Asl 3);
- ARPAL;
- Comune di Mignanego;
- Comune di Serra Riccò.

La presente autorizzazione sarà revocata qualora, in esito alla interrogazione della BDNA, pervenga notizia della sussistenza di cause di decadenza, sospensione o divieto di cui all'art. 67 del D.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii..

La presente Autorizzazione Unica Ambientale ha validità di quindici (15) anni, dalla data di approvazione del presente atto da parte del S.U.A.P. di competenza, e dovrà esserne richiesto il rinnovo sei (6) mesi prima della scadenza ai sensi degli artt. 3 e 5 del D.P.R. n. 59 del 13.03.2013.

Il rinnovo o la revisione delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione potranno essere richiesti dalla Città Metropolitana prima della scadenza nei casi previsti di cui all'art. 5, comma 5, lettere a) e b) del D.P.R. n. 59/2013.

La presente Autorizzazione Unica Ambientale non esime dall’obbligo di ottenere ogni altra autorizzazione o provvedimento comunque denominato previsto dalla normativa vigente per l’esercizio dell’attività in oggetto, non sostituito dalla medesima.

Il presente atto verrà pubblicato all’albo pretorio della Città Metropolitana di Genova per la durata di 15 giorni.

Contro il presente atto può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni ovvero, in alternativa, ricorso straordinario entro 120 giorni dalla notificazione o piena conoscenza dell’atto medesimo.

Il presente atto è adottato a seguito di un procedimento durato 97 giorni dalla data di ricezione dell’istanza di rilascio dell’Autorizzazione Unica Ambientale del 09.04.2026, tenuto conto della sospensione termini dal 27.05.2026 al 15.09.2026 per richiesta integrazioni.

Sottoscritta dal Dirigente
(GIOVANNI TESTINI)
con firma digitale

copia informatica per consultazione

Città Metropolitana di Genova

Direzione Ambiente

Servizio Tutela Ambientale

Ufficio Tecnico Rifiuti, Bonifiche Ed Emissioni In Atmosfera

ALLEGATO 1. – EMISSIONI IN ATMOSFERA

ALLEGATO ALL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE DI TITOLARITA' DELLA DITTA FABBRICA ITALIANA LAMIERE SRL (FIL) - STABILIMENTO DI VIA N. GALLINO 63 A GENOVA.

Premessa

F.I.L. Fabbrica Italiana Lamiere S.r.l. è autorizzata con Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), rilasciata dalla Città Metropolitana di Genova con A.D. n. 2238 del 07.10.2023 e ss.mm.ii., per l'attività di produzione di lamiere in acciaio svolta presso lo stabilimento sito a Genova in Via N. Gallino 63.

L'attività svolta dall'azienda, consistente nella produzione di lamiere con treno di laminazione a caldo, ricadeva tra le attività di cui al punto 2.3.a dell'Allegato VIII della Parte II del D.Lgs. 152/2006, "*attività di laminazione a caldo con una capacità superiore a 20 Mg di acciaio grezzo all'ora*".

In seguito della dismissione di uno dei due forni destinati al preriscaldo dei materiali in acciaio da sottoporre a lavorazione, la capacità produttiva massima del treno di laminazione è scesa al di sotto delle 20 t/ora e pertanto l'attività svolta da F.I.L. nella configurazione attuale non rientra più tra quelle soggette ad A.I.A.

L'Azienda, in data 09.04.2026, pertanto, tramite il S.U.A.P. del Comune di Genova, con note assunte al protocollo con n. 21438 e n. 21439, ha presentato istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) ai sensi del D.P.R. 59/2013, relativamente ai comparti emissioni in atmosfera, scarichi in corpo idrico superficiale ed acustica.

Descrizione

La documentazione presentata dall'azienda, e presente agli atti della CMG, riporta la seguente descrizione delle aree di stabilimento e delle relative attività svolte.
In **Allegato A** è riportata la planimetria delle emissioni dello stabilimento con il tracciato dei flussi emissivi e particolari di impianto, comprensiva della nuova cappa di aspirazione per la descagliatura.

La Fabbrica Italiana Lamiere Srl (in seguito FIL) presso lo stabilimento di Via N. Gallino 63 a Genova effettua attività di produzione di lamiere in acciaio, la capacità massima produttiva del treno di laminazione è attualmente pari a 15 t/ora

Le attività produttive sono svolte, su tre turni di lavoro, sette giorni a settimana. Lo stabilimento è pertanto operativo per circa 330 giorni all'anno. Presso lo stabilimento sono occupati 25 - 30 addetti.

Lo stabilimento sorge su un'area industriale ubicata lungo la destra orografica del Torrente Riccò, tra la Strada Provinciale n. 25 dei Giovi e la linea ferroviaria Genova/Torino.
L'area occupata dallo stabilimento si estende in parte nel territorio di Pontedecimo (Delegazione del Comune di Genova) e parte nel Comune di Mignanego.
Nello stabilimento è presente un unico capannone industriale, che si sviluppa su un piano fuori terra, fatta eccezione per alcune zone relative alle vasche degli impianti principali, che sono interrate, realizzate interamente in c.a. e impermeabilizzate.
FIL produce lamiere da treno di laminazione a caldo continuo, che si estende per tutta la lunghezza del capannone produttivo.

copia informatica per consultazione

Le lamiere prodotte, destinate ad usi di carpenteria metallica, possono avere larghezza massima pari a 2.600 mm, lunghezza massima pari a 15.000 mm e spessore compreso tra 6 e 150 mm.
La capacità massima produttiva di FIL è pari a 15 t/ora e 120.000 t/anno.
La materia prima è costituita da semilavorati prodotti dall'industria siderurgica ("bramme" in acciaio al carbonio), che sono approvvigionate tramite autoarticolati e stoccate nel magazzino esterno coperto a loro dedicato e nel magazzino all'interno del capannone, entrambi ubicati nel lato nord dello stabilimento.
Le bramme sono prelevate dal magazzino tramite carroponti e posizionate nella prima sezione del treno di laminazione, al fine di essere tagliate, tramite ossitaglio, in funzione della misura geometrica della lamiera richiesta dal Cliente. I singoli pezzi tagliati sono denominati "bidoni".
Si precisa che FIL può anche acquistare, come materie prime, bramme già tagliate, che pertanto non sono sottoposte all'operazione di ossitaglio.
In sintesi, il ciclo produttivo prevede il riscaldamento, fino a 1.280 °C, dei "bidoni" di acciaio, in un forno alimentato a metano; i bidoni sono quindi trasformati in lamiera attraverso successivi passaggi sotto i cilindri del laminatoio.

Il ciclo produttivo si articola nello specifico nelle seguenti fasi:
1. deposito materie prime;
2. ossitaglio bramme;
3. preriscaldo bidoni;
4. descagliatura con getto d'acqua ad alta pressione;
5. laminazione;
6. spianatura;
7. intestatura (ossitaglio della testa e della coda della lamiera)
8. raffreddamento
9. apposizione di etichette a freddo.

1. Deposito materie prime
Il materiale arriva tramite mezzi su gomma ed è stoccato al coperto nell'area nord del capannone e nel magazzino esterno, dopo aver subito all'ingresso una verifica dimensionale e qualitativa del Controllo Qualità di stabilimento. Tutto il materiale in arrivo è codificato ed immagazzinato a seconda della qualità, dimensione, provenienza, analisi chimica. I dati rilevati, assieme al numero di colata ed ai certificati provenienti dall'acciaieria, sono immessi nel sistema informatico di fabbrica per garantire la rintracciabilità nel processo produttivo.
Successivamente il materiale è prelevato tramite gru a ponte e trasferito alla successiva fase di lavoro.

2. Ossitaglio bramme
Le bramme sono tagliate mediante tre cannelli alimentati ad ossigeno e propano, che possono funzionare, se necessario, contemporaneamente; i cannelli sono posizionati e attivati secondo le esigenze di produzione, tramite i servocomandi posti nella cabina di comando e controllo, azionati da remoto.
Tutti i cannelli sono dotati di sistema di raffreddamento integrato che consiste nel nebulizzare portate d'acqua molto ridotte attraverso micro-ugelli posizionati sulla parte terminale del cannello di taglio (due ugelli per ogni cannello).
I cannelli sono dotati di:
• sistema di Raffreddamento Coolex Integrato;
• un blocco di raffreddamento in alluminio, che garantisce il massimo smaltimento del calore
nei canali percorsi dal gas;
• punte ad alta velocità, che garantiscono la massima efficienza di taglio e la massima fluidità del gas.
Il sistema di nebulizzazione/raffreddamento è sempre attivato in occasione di ogni operazione di taglio e rimane attivo per tutta la durate della fase (circa 5 – 10 minuti per ogni bramma). Considerato che la potenzialità massima dell'impianto è di circa 1 bramma tagliata in 1 h, la fase di ossitaglio e il sistema di nebulizzazione/raffreddamento funzionano (contemporaneamente) al massimo 10 minuti/h
La stazione di taglio è dotata di un sistema di controllo con PLC.
I fumi sviluppati durante l'operazione di taglio danno origine ad emissioni diffuse (ED1) all'interno del capannone.
Il sistema di nebulizzazione ad acqua permette di abbattere il fumo, diminuire il riscaldamento della bramma, diminuire complessivamente la temperatura dell'ambiente circostante.
La potenzialità massima dell'impianto è di circa 1 bramma tagliata in 3 punti in 1 h. Il ciclo è discontinuo ed è attivato per circa 16 h/g e pertanto la potenzialità massima giornaliera dell'impianto è di circa 16 bramme tagliate.

copia informatica per consultazione

3.Preriscaldo bidoni
Nello stabilimento è presente un forno a spinta, alimentato a metano, della potenza termica nominale pari a circa 8 MW (portata massima nominale di combustibile pari a 830 Nm3/h).
Il forno è caratterizzato da:
• una zona di recupero calore proveniente dai fumi di combustione, finalizzata a ridurre i consumi di metano, nella quale non sono presenti bruciatori: in questa zona il preriscaldo delle bramme avviene mediante il flusso controcorrente dei fumi di combustione;
• una prima zona di preriscaldo nella quale sono presenti bruciatori sulle pareti laterali del forno e nella quale le temperature sono mantenute a 900 – 1.000 °C;
• una seconda zona di riscaldo nella quale sono presenti bruciatori sulle pareti laterali del forno e nella quale le temperature sono mantenute a 1.000-1.250 °C;
• una terza zona di riscaldo ed equalizzazione: in questa zona l'obbiettivo consiste nell'omogeneizzazione della temperatura all'interno del pezzo da laminare. In questa parte sono presenti bruciatori sia sulle pareti laterali che sulla volta, in prossimità dell'uscita, e le temperature sono mantenute tra i 1.250 ed i 1.280 °C.
I bidoni da riscaldare sono fatti avanzare nel forno, in controcorrente rispetto ai fumi di combustione, mediante la spinta di pistoni idraulici. I bidoni permangono nel forno per un totale di 3 ore e mezza circa.
I fumi estratti attraversano un recuperatore di calore a fascio tubiero, nel quale l'aria comburente è riscaldata sino a 400 °C circa per essere inviata, tramite tubazioni coibentate, ai vari bruciatori. Alla base del camino si trova il ventilatore centrifugo che aspira i fumi dalle zone di preriscaldo e riscaldo e li convoglia in atmosfera generando l'emissione **E1** dotata di punto di campionamento ai sensi della norma UNI EN 15259:2008 e accessibile in sicurezza.
Nel forno sono presenti alcune parti strutturali in acciaio, protette dall'alta temperatura mediante circolazione di acqua di raffreddamento.
Se necessario, in una situazione di emergenza è possibile interrompere il preriscaldo istantaneamente, premendo il comando di emergenza che chiude la valvola principale di arrivo del gas metano.

4. Descagliatura con getto d'acqua ad alta pressione
L'atmosfera fortemente ossidante del forno determina la formazione di uno strato di ossido di ferro di spessore pari a circa 2 - 3 mm, facilmente asportabile.
La fase di descagliatura è il procedimento con il quale è rimosso lo strato di ossido di ferro che si forma sulla superficie dell'acciaio dopo il riscaldamento. La rimozione è effettuata mediante spruzzatura di acqua, mista ad aria, ad elevata pressione (200 atmosfere).
Da questa fase hanno origine sia scaglie di ossido di ferro, che sono recuperate in una cassa di raccolta posta sotto la macchina descagliatrice, sia acque reflue, che sono avviate alle vasche di trattamento e da qui ad un filtro a sabbia per poter essere riutilizzate, tramite un circuito delle acque semichiuso.
La durata della descagliatura è di pochi secondi ed il funzionamento dell'impianto è a ciclo discontinuo, strettamente connesso all'attività di laminazione.
Da tale fase si originano emissioni diffuse all'interno del capannone (ED2) costituite sostanzialmente dal vapore che si libera nel momento in cui l'acqua in pressione va a contatto con i bidoni in uscita dal forno di preriscaldo, che pertanto si trovano ancora a temperature molte elevate.

Su richiesta di CMG al fine della massima tutela ambientale, FIL ha provveduto ad effettuare gli approfondimenti tecnici finalizzati ad individuare una soluzione progettuale che potesse rispondere alle richieste di aspirazione e convogliamento dei fumi della descagliatura , tenendo conto della fattibilità tecnica e della sostenibilità economica dell'intervento, sulla base delle caratteristiche reali del processo e delle misure di contenimento già presenti e/o recentemente installate.
L'azienda propone di installare una cappa di aspirazione girevole in lamiera di acciaio posizionata subito a monte della sezione di descagliatura, ove sono azionati i getti di acqua ad alta pressione, che avrà il compito di captare i vapori provenienti dai getti d'acqua spruzzati sulla superficie della lamiera.
La cappa, staffata su una colonna del capannone e dotata di appositi giunti rotanti su cuscinetti per permettere lo spostamento in caso di manutenzioni e/o non utilizzo, sarà collegata tramite tubazione realizzata in acciaio zincato, alla tubazione di aspirazione ed al sistema di abbattimento (torre scrubber verticale a letto statico) già esistente in sito, asservito alle emissioni generate dalla fase di laminazione (emissione E2).
Il comando verrà gestito dal plc che comanda l'intero processo produttivo.
Le due fasi (descagliatura e laminazione) non possono essere svolte contemporaneamente e pertanto, durante la fase di descagliatura, la portata di aspirazione sarà interamente dedicata a tale fase.
Nel tratto di tubazione che collegherà la nuova cappa al sistema di aspirazione esistente, sarà inserita una serranda a farfalla a funzionamento elettropneumatico, la quale avrà il compito di attivare la cappa stessa nel momento in cui inizia la fase di descagliatura e mantenerla disattivata in tutte le altre fasi.

copia informatica per consultazione

L'aspirazione effettiva della cappa copre l'intera lunghezza del rullo, le dimensioni della bocca aspirante sono di circa 2700 mm di profondità e una larghezza di 500 mm.
In considerazione delle caratteristiche del processo di discagliatura, caratterizzato da getti d'acqua ad alta pressione sulla lamiera in movimento e dalla conseguente generazione di vapori bianchi con elevata velocità, forte turbolenza e direzioni di propagazione variabili, il sistema di aspirazione è progettato per assicurare la massima captazione tecnicamente possibile in prossimità della sorgente. Tuttavia, per la natura dinamica e impulsiva del fenomeno, non può essere garantita la completa captazione della totalità dei vapori generati durante tutte le fasi del processo.
La quota parte di emissioni (vapore) che si diffondono lungo il treno di laminazione, a valle della descagliatura, saranno intercettate dalle cappe già presenti, a pochi metri di distanza, sopra la fase di laminazione a caldo (fase, come già precisato, non attiva durante la descagliatura).

Il nuovo sistema di aspirazione non darà origine a nuovi punti di emissioni in quanto le emissioni saranno convogliate al sistema di aspirazione ed abbattimento esistente, che dà origine al punto di emissione E2, che si ritiene idoneo a captare e trattare anche le emissioni generate dalla fase di descagliatura.

Dal punto di vista quali-quantitativo l'emissione E2 non subirà alcuna modifica in quanto:
- la portata di aspirazione (determinata da un elettroventilatore centrifugo collocato a monte della torre scrubber con la funzione di tenere in depressione le captazioni localizzate e in pressione il sistema di abbattimento) rimarrà invariata;
- i potenziali inquinanti contenuti nelle emissioni della descagliatura sono i medesimi considerati per la fase di laminazione.

Solamente la frequenza oraria dell'emissione subirà un modestissimo incremento: l'emissione E2, anche se il ventilatore è sempre attivo, è di tipo discontinua (più precisamente continua ad intervalli).
Infatti, dal momento che sono sfornate mediamente 4 lamiere/ora (una ogni 15 minuti circa), vi sono, per ogni sezione impiantisca, 4 fasi ogni ora nelle quali si concentra la generazione di flussi emissivi. Per quanto riguarda la descagliatura, la fase ha una durata inferiore ad 1 minuto per lamiera (in realtà quasi sempre di pochi secondi) e pertanto, complessivamente, la cappa di aspirazione potrà essere attiva al massimo per 4 min/h; per quanto riguarda la laminazione, la fase ha una durata media di circa 5 minuti per lamiera e pertanto, complessivamente, circa 20 min/h.
Sommando la frequenza delle due fasi (in serie), la frequenza oraria dell'emissione E2 potrà avere una durata media complessiva di 20 - 25 min/h.

Considerato quanto sopra espresso e quanto dichiarato dal fornitore, il sistema di aspirazione e abbattimento proposto dall'azienda asservito alla fase di descagliatura, convogliato all'emissione esistente E2 si ritiene congruo e adeguato.

5. Laminazione
I bidoni, ad una temperatura di circa 1.250 °C, sono laminati passando ripetutamente sotto i cilindri, sino ad ottenere la lamiera di spessore richiesto.
Tale operazione si realizza riducendo progressivamente lo spessore tra i cilindri; la sua durata dipende dalle dimensioni del bidone da laminare e dalle dimensioni della lamiera che si vuole ottenere (in media occorrono 20 - 45 passate nei rulli di laminazione, con una durata di circa 10 minuti).
In media, si sottopongono a laminazione circa 4 lamiere ora.
L'Azienda ha installato un sistema di umidificazione ad acqua che permette di contenere la diffusione delle polveri e dei fumi generati da tale fase operativa. I fumi, le polveri ed i vapori generati dalla fase di laminazione sono comunque aspirati tramite due cappe di aspirazione poste sul treno di laminazione; i flussi gassosi sono quindi inviati ad un sistema di filtrazione, composto da una torre scrubber verticale a letto statico + venturi, e infine espulsi dal camino situato posto sopra alla torre scrubber (E2).
Le strutture ed apparecchiature del laminatoio sono raffreddate per mezzo di circolazione di acqua.
Le acque di raffreddamento sono inviate alle vasche di trattamento e da qui ad un filtro a sabbia per poter essere riutilizzate, tramite un circuito delle acque semi chiuso.

La Società intende **implementare i sistemi di abbattimento** volti a trattare le emissioni generate dalla fase di laminazione ed ha già provveduto ad effettuare i seguenti interventi:

• ottimizzazione del sistema di umidificazione ad acqua, installato sulla gabbia di laminazione, che permette di contenere la diffusione delle polveri e dei fumi generati da tale fase operativa; in particolare, è stato

copia informatica per consultazione

aumentato da 25 a 35 il numero di ugelli (tramite i quali viene nebulizzata l'acqua) ed è stata migliorata la distribuzione e posizione degli stessi;

• installazione di n. 10 pannelli filtranti sulle aperture degli estrattori meccanici e naturali posizionati a tetto, nella corrispondente porzione di capannone produttivo ove sono ubicate le fasi di descagliatura e laminazione. In particolare, sono stati installati pannelli filtranti del tipo a "cella filtrante piana metallica" con telaio in acciaio Inox, doppia rete in filo di acciaio Inox che supporta il tessuto filtrante, costituito da 4 strati di maglia metallica in calza cuspidata di alluminio.

Considerati tali interventi volti al miglioramento dell'abbattimento delle emissioni sia della fase di laminazione che del ciclo produttivo, l'azienda al momento non ritiene necessario procedere anche all'ampliamento delle cappe asservite alla fase di laminazione e/o all'incremento delle portate di aspirazione delle cappe stesse.

6. Spianatura, intestatura e marcatura
La fase di spianatura consiste nel passaggio delle lamiere, ormai formate, sotto rulli "pieni", che conferiscono al lavorato una forma piana. Essendo i rulli pieni, non è necessario raffreddare gli stessi con acqua e pertanto non si generano fumi e vapori che potenzialmente potrebbero trascinare polveri e/o ossidi di metalli.
Tale fase ha una durata di circa un minuto; considerando che il treno di laminazione produce circa 4 lamiere all'ora, l'attività è effettuata per circa 4 - 5 minuti/h.
Dopo la spianatura, le lamiere, nella parte terminale del treno di laminazione, sono intestate con il taglio della testa e della coda, mediante due portali indipendenti dotati di cannelli da ossitaglio (senza sistema di raffreddamento integrato), che funzionano contemporaneamente.
Questa operazione dà luogo ad emissioni diffuse di polveri (ED3) all'interno del capannone.
In relazione alla fase di intestatura (taglio testa e coda) delle lamiere, l'azienda ritiene che un sistema di abbattimento ad acqua possa effettivamente essere utile per contenere la diffusione di eventuali polveri (benché di modesta entità), pertanto l'azienda ha intenzione di installare un impianto di nebulizzazione ad acqua, al di sopra della sezione impiantistica ove avviene tale lavorazione.
Tale sistema sarà sempre attivato in occasione di ogni operazione di taglio lamiera e rimarrà attivo per tutta la durate della fase (circa 5 minuti per ogni lamiera).
Considerato che mediamente sono avviate alla fase di intestatura circa 4 lamiere all'ora, la fase di taglio e il Sistema di nebulizzazione funzioneranno (contemporaneamente) circa 20 minuti/h.
Le lamiere sono quindi immagazzinate nel capannone del laminatoio, in attesa che si completi il raffreddamento, per poi essere successivamente inviate ai clienti, tramite autoarticolato, una volta identificate mediante etichettatura a freddo.

Riassunto interventi migliorativi proposti dall'azienda

Al fine del miglioramento dell'assetto emissivo dello stabilimento, anche su richiesta degli Enti, l'azienda intende adottare i seguenti interventi migliorativi rispetto alla situazione esistente per mitigare ulteriormente le emissioni generate da alcune fasi del processo produttivo. Si riassumono di seguito gli interventi proposti:

FASE DI DESCAGLIATURA: l'azienda intende effettuare il **convogliamento dell'attuale emissione diffusa** prodotta dalla fase di descagliatura posizionando una cappa di aspirazione girevole che convoglia i fumi al sistema di abbattimento (torre scrubber verticale a letto statico) già esistente in sito e attualmente asservito solo alle emissioni generate dalla fase di laminazione (emissione E2).

FASE DI LAMINAZIONE:
La Società intende **implementare i sistemi di abbattimento** volti a trattare le emissioni generate dalla fase di laminazione ed ha già provveduto ad effettuare i seguenti interventi:
ottimizzazione del sistema di umidificazione ad acqua, installato sulla gabbia di laminazione, che permette di contenere la diffusione delle polveri e dei fumi generati da tale fase operativa; in particolare, è stato aumentato da 25 a 35 il numero di ugelli (tramite i quali viene nebulizzata l'acqua) ed è stata migliorata la distribuzione e posizione degli stessi.

FASI DI DESCAGLIATURA E LAMINAZIONE:
L'azienda ha installato n. 10 pannelli filtranti sulle aperture degli estrattori meccanici e naturali posizionati a tetto, nella corrispondente porzione di capannone produttivo ove sono ubicate le fasi di descagliatura e laminazione.

copia informatica per consultazione

INTESTATURA
L'azienda ha intenzione di installare un impianto di nebulizzazione ad acqua, al di sopra della sezione impiantistica ove avviene tale lavorazione per contenere la diffusione di eventuali polveri diffuse.
Tale sistema sarà sempre attivato in occasione di ogni operazione di taglio lamiera e rimarrà attivo per tutta la durate della fase (circa 5 minuti per ogni lamiera).

Emissioni in atmosfera

Le **emissioni convogliate** in atmosfera originate dalle fasi produttive dello stabilimento sono:

Emissione E1: originata dalla fase di Preriscaldo bidoni.

Emissione E2: originata dalle fasi di Descagliatura e Laminazione.

La tabella sottostante riassume le caratteristiche del punto di emissione E1:

PUNTO DI EMISSIONE	*E1*
Provenienza	Preriscaldo bidoni
Impianti/macchine interessate	forno per il riscaldamento dei bidoni
Portata dell'aeriforme	circa 15.000 Nm^3/h
Durata della emissione	330 giorni/anno
Frequenza della emissione	24 h/giorno - 60 min/h
Costante / Discontinua	Continua
Temperatura	200 °C circa
Inquinanti pertinenti	NO_x. Polveri
Concentrazione degli inquinanti in emissione	NO_x < 500 mg/Nm^3 (O_2 di rif. 5%) Polveri: non applicabile
Flusso di massa degli inquinanti in emissione	NO_x < 7.500 g/h Polveri < 100 g/h
Altezza geometrica dell'emissione	23 m
Coordinate UTM	Lat. N. 4928731, Long. E. 493113
Caratteristiche del camino	Circolare: Diametro 0,85 m; Sezione 0,567 m^2
Sistema di abbattimento	Nessuno

In tabella sono anche indicate le proposte avanzate dall'azienda circa l'applicazione dei parametri pertinenti e i relativi limiti.

Gli autocontrolli effettuati negli anni passati, per NOx e Polveri, hanno sempre mostrato il pieno rispetto dei limiti; pertanto, l'azienda ritiene che non sia necessario alcun sistema di abbattimento dell'emissione E1

Emissione E2: Descagliatura e Laminazione

Per contenere la diffusione delle polveri e dei fumi generati da tali fasi operative è presente un sistema di umidificazione ad acqua.

copia informatica per consultazione

Le emissioni generate dalla laminazione sono aspirate tramite due cappe di aspirazione poste sul treno di laminazione; quindi, inviate al sistema di abbattimento ed espulse mediante il punto di emissione E2.

Anche le emissioni generate dalla fase di descagliatura saranno convogliate al sistema di aspirazione ed abbattimento già esistente, che dà origine al punto di emissione E2. Si ritiene idoneo captare e trattare allo stesso punto emissivo gli inquinanti generati dalle due fasi in considerazione della stessa tipologia di inquinanti prodotti, costituiti da Polveri e vapori.

L'impianto di abbattimento è costituito da una torre scrubber verticale a letto statico + venturi, in modo da garantire un'elevata efficienza/sicurezza operativa. La torre scrubber è preceduta da un elettroventilatore centrifugo a trasmissione completo di supporti antivibranti (classe di efficienza IE 3), avente la funzione di tenere in depressione le captazioni localizzate e in pressione il sistema di abbattimento scrubber.

Il camino originante il punto di emissione E2 è posto a fianco del ventilatore della torre scrubber. Il punto di emissione è dotato di punto di campionamento ai sensi della norma UNI EN 15259:2008, accessibile in sicurezza.

La tabella sottostante riassume le caratteristiche del punto di emissione E2:

PUNTO DI EMISSIONE	*E2*
Provenienza	treno di laminazione sezioni di Descagliatura e Laminazione
Portata dell'aeriforme	35.000 Nm^3/h
Durata della emissione	330 giorni/anno
Frequenza della emissione	24 h/giorno 20 - 25 min/h
Costante / Discontinua	Discontinua
Temperatura	$\simeq$ 35°
Altezza geometrica dell'emissione	16 m
Coordinate UTM	Lat. N: 4928713, Long. E: 493094
Caratteristiche del camino	Circolare Diametro 0,95 m Sezione 0,708 m^2
Sistema di abbattimento	scrubber a umido + venturi

Riassunto delle principali caratteristiche dei due punti di emissione convogliati in atmosfera dello stabilimento:

copia informatica per consultazione

Emissione	*Provenienza*	*Durata*	*Altezza punto di emissione [m dal suolo]*	*Diametro/ Sezione*	*Portata [Nm³/h]*	*Temperatura [°C]*
E1	Preriscaldo bidoni	330 giorni/anno 24 h/g 60 min/h	23	Diametro 0,85 m Sezione 0,567 m²	15.000	≃ 200
E2	Descagliatura e Laminazione	330 giorni/anno 24 h/giorno 20 - 25 min/h	16	Diametro 0,95 m Sezione 0,708 m²	35.000	≃ 35

Emissioni diffuse

Lo stabilimento presenta emissioni diffuse originate dalle seguenti fasi produttive:

1. ossitaglio bramme
2. intestature lamiere

1. Ossitaglio bramme

Dalle operazioni di ossitaglio hanno origine emissioni diffuse di polveri in ambiente di lavoro (ED1). Il capannone del magazzino bramme, dove si effettua l'ossitaglio, è dotato di estrattori ed evacuatori naturali di calore, allo scopo di assicurare il ricambio dell'aria in ambiente. I cannelli mediante cui sono tagliate le bramme sono dotati di sistema di raffreddamento integrato, che consiste nello spruzzo di portate d'acqua molto ridotte attraverso micro-ugelli installati su ogni cannello; tale sistema permette di ridurre all'origine le emissioni polverulente, contenere la temperatura del cannello di taglio, delle bramme e dell'ambiente circostante, con benefici in termini di emissioni diffuse e di qualità dell'aria nell'ambiente di lavoro.

La potenzialità massima giornaliera dell'impianto è di 8 bramme tagliate in 8 h (ovverosia al massimo il taglio in 3 punti di 1 bramma in 1 h); considerato che il taglio di una bramma dura 5 - 10 minuti, le emissioni sono discontinue e attive al massimo per 10 minuti/h.

2. Intestatura lamiere

La fase di intestatura, l'ossitaglio delle teste e code delle lamiere, produce emissioni diffuse di polveri di modesta entità all'interno del capannone (ED3).

I capannoni produttivi sono dotati di estrattori meccanici e naturali che garantiscono l'idoneo ricambio d'aria degli ambienti di lavoro.

L'azienda intende introdurre per la fase di intestatura lamiere un sistema di abbattimento ad acqua per contenere la diffusione di polveri : verrà installato un impianto di nebulizzazione ad acqua, al di sopra della sezione impiantistica ove avviene tale lavorazione.
Tale sistema sarà sempre attivato in occasione di ogni operazione di taglio lamiera e rimarrà attivo per tutta la durate della fase (circa 5 minuti per ogni lamiera).

In relazione alle **emissioni diffuse**, l'azienda precisa che nel corso del 2025 sono stati svolti monitoraggi specifici in relazioni alle fasi di ossitaglio bramme, spianatura e Intestatura lamiere che hanno mostrato: flussi di massa dei metalli Nichel e Piombo sempre inferiori ai limiti di rilevabilità analitica; flussi di massa delle polveri sempre inferiori a 100 g/h (valore soglia di rilevanza indicato dalla parte Quinta del D.lgs. 152/2006).

I monitoraggi ambientali, svolti annualmente e finalizzati a verificare l'esposizione dei lavoratori ad eventuali inquinanti aerodispersi negli ambienti di lavoro, hanno sempre mostrato concentrazioni di polveri e metalli abbondantemente inferiori ai valori limite fissati dal D.Lgs. 81/2008 qualora previsti e comunque inferiori ai valori limite di soglia indicati dal ACGIH.

Considerazioni

Considerato che:

copia informatica per consultazione

- La F.I.L. Fabbrica Italiana Lamiere S.r.l. è autorizzata con Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), con A.D. n. 2238 del 07.10.2023 e ss.mm.ii., per l'attività di produzione di lamiere in acciaio svolta presso lo stabilimento sito a Genova in Via N. Gallino 63

- In seguito della dismissione di uno dei due forni destinati al preriscaldo dei materiali in acciaio da sottoporre a lavorazione, la capacità produttiva massima del treno di laminazione è scesa al di sotto delle 20 t/ora e pertanto l'attività svolta da F.I.L. nella configurazione attuale non rientra più tra quelle soggette ad A.I.A. L'azienda ha pertanto presentato istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), ai sensi del D.P.R. 59/2013, comprensiva anche del titolo autorizzativo relativo alle emissioni in atmosfera.

- Il passaggio dal regime autorizzativo dell'A.I.A. a quello dell'A.U.A. comporta l'applicazione di una diversa procedura amministrativa per il rilascio del titolo autorizzativo, ferma restando la necessità di garantire un adeguato livello di tutela ambientale, secondo i principi di precauzione e prevenzione e mediante l'adozione di misure tecniche e gestionali idonee a contenere le emissioni inquinanti.

- Considerata la sostanziale invarianza del ciclo produttivo e della tipologia di inquinanti generati, non si ritiene giustificato procedere a una revisione in senso più permissivo dei limiti emissivi rispetto a quelli previsti dal precedente provvedimento autorizzativo, che l'azienda ha già dimostrato di poter rispettare. Tale valutazione assume particolare rilevanza anche in considerazione delle criticità ambientali riscontrate nell'area interessata. Pertanto, non si ritiene accoglibile la proposta aziendale relativa ai parametri da sottoporre a monitoraggio e ai rispettivi limiti emissivi per i punti di emissione E1 ed E2. Al fine di evitare un peggioramento del livello di protezione ambientale, si ritiene necessario mantenere, per entrambi i punti di emissione, i parametri di monitoraggio e i limiti emissivi già prescritti dal precedente provvedimento di A.I.A.

- Si ritiene adeguata la proposta aziendale di installare una cappa di aspirazione in corrispondenza della fase di descagliatura, con successivo convogliamento dei fumi captati al sistema di abbattimento esistente, costituito da uno scrubber a umido asservito al punto di emissione E2, considerata anche la stessa tipologia di inquinanti prodotti dalle due fasi (descagliatura e laminazione).

- L'azienda è intervenuta con la proposta di interventi di miglioramento dell'assetto emissivo dello stabilimento, descritti nel precedente capitolo, che comprendono il convogliamento di un'emissione diffusa generata dalla fase di descagliatura, l'incremento della bagnatura nella fase di laminazione e l'introduzione della bagnatura nella fase di intestatura delle lamiere, nonché l'installazione di ulteriori 10 pannelli filtranti sugli estrattori d'aria a tetto a servizio delle fasi di descagliatura e laminazione;

- È pervenuto il parere del Comune di Genova, acquisito al prot. n. 62294 del 13.10.2026, nel quale l'Amministrazione comunale ritiene opportuno valutare l'introduzione, nel provvedimento autorizzativo, di specifiche prescrizioni finalizzate al progressivo miglioramento delle prestazioni emissive dell'azienda. In particolare, vengono proposti interventi relativi all'installazione di sistemi filtranti aggiuntivi sugli estrattori d'aria a tetto, al miglioramento delle prestazioni dei sistemi di filtrazione dello scrubber, alla verifica dell'adeguatezza dei sistemi di captazione asserviti alla fase di laminazione, alla trasmissione agli Enti competenti degli esiti delle verifiche tecniche e degli eventuali interventi migliorativi, nonché alla valutazione dell'opportunità di predisporre un piano di caratterizzazione e gestione delle emissioni odorigene.

- Con riferimento alle misure di miglioramento dell'assetto emissivo, si ritiene che gli interventi proposti dall'azienda sopradescritti, consistenti nell'installazione di ulteriori pannelli filtranti sugli estrattori d'aria a tetto, nel miglioramento dei sistemi di captazione delle emissioni diffuse e nell'adozione di ulteriore bagnatura come misure di contenimento delle polveri nelle diverse fasi del ciclo produttivo, siano coerenti con le indicazioni formulate dal Comune di Genova ai punti a), b) e c) del suddetto parere.
  Si ritiene, inoltre, opportuno prevedere specifiche prescrizioni in merito alla trasmissione periodica agli Enti competenti dei risultati delle analisi delle emissioni, al fine di consentire la verifica del rispetto dei limiti autorizzativi e il monitoraggio delle prestazioni emissive dell'impianto.
  Resta fermo che l'adeguatezza e l'efficacia degli interventi proposti dovranno essere verificate nel tempo anche sulla base degli esiti delle analisi delle emissioni. Qualora dovessero emergere criticità o risultati

copia informatica per consultazione

non soddisfacenti, potranno essere richiesti ulteriori interventi di miglioramento, nonché eventuali integrazioni o modifiche alle misure adottate, al fine di garantire il costante rispetto dei limiti autorizzativi e un adeguato contenimento delle emissioni.

- Per quanto riguarda la richiesta di valutare l'introduzione di un piano di caratterizzazione e gestione degli odori, di cui al punto e) del sopraindicato parere comunale, si rileva che le criticità segnalate in relazione all'azienda sembrerebbero essere prevalentemente riconducibili alla presenza di fumi rossastri a carattere polverulento, presumibilmente associati alla dispersione di particolato ferroso, piuttosto che a fenomeni di molestia olfattiva propriamente detta. Si evidenzia, inoltre, che il Decreto Direttoriale 28 giugno 2023, n. 309, non ricomprende la tipologia di attività in esame tra quelle individuate come potenzialmente impattanti sotto il profilo odorigeno.

- Alla luce di tali considerazioni, si ritiene che gli interventi previsti per il contenimento delle emissioni diffuse e la riduzione della dispersione di polveri possano contribuire a risolvere le criticità segnalate, senza che risulti, allo stato, necessario prescrivere uno specifico piano di caratterizzazione e gestione delle emissioni odorigene. Resta ferma la possibilità di rivalutare tale esigenza qualora, a seguito dell'attuazione degli interventi migliorativi e del successivo monitoraggio, dovessero permanere segnalazioni o evidenze di molestie olfattive riconducibili all'attività dell'azienda.

- Considerato che per le emissioni:

Emissione E1: l'impianto è esistente e che le caratteristiche dell'emissione E1 rimangono invariate rispetto a quanto previsto nell'atto di AIA vigente, non si ritiene necessario richiedere il collaudo dell'emissione. Le analisi annuali eventualmente già effettuate nel corso del 2026 si considerano valide ai fini dell'adempimento previsto per il medesimo anno.

Emissione E2: considerato che l'emissione viene modificata mediante convogliamento della fase di descagliatura a quella di laminazione, si prescrive l'esecuzione del collaudo nella nuova configurazione impiantistica, al fine di verificarne le caratteristiche emissive.

Ritenuto:

- relativamente al comparto emissioni in atmosfera di confermare i parametri e i limiti vigenti per le emissioni convogliate con riferimento alla Decisione di Esecuzione UE 2022/2110 della Commissione Europea del 04.11.2022 per l'industri dei materiali ferrosi, già vigenti con l'atto di A.I.A.n.2238/2023 e ss.mm.i.i.
- Per l'emissione E2 dovrà essere effettuato il monitoraggio dei parametri: polveri, Ni e Pb. Il monitoraggio dei metalli Ni e Pb dovrà essere eseguito per un periodo di almeno tre anni consecutivi. Se dopo tale periodo di rilevamenti analitici tali parametri risulteranno trascurabili e non rilevanti si potrà valutare, su richiesta dell'azienda, di sospenderne il monitoraggio.

PRESCRIZIONI

Di seguito sono riportate le prescrizioni che la Ditta F.I.L. FABBRICA ITALIANA LAMIERE S.R.L., per l'attività svolta presso il sito di VIA N. GALLINO 63, GENOVA, nel Comune di Genova, ha l'obbligo di osservare.

Esse costituiscono parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione unica ambientale, e segnatamente dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi della Parte V del D. Lgs. 152/2006, a cui il presente documento è allegato.

1. L'azienda dovrà realizzare entro il termine di 120 giorni dal ricevimento del presente atto, salvo richiesta di proroga adeguatamente motivata, i seguenti interventi di miglioramento dell'assetto emissivo dello stabilimento, consistenti in:

   a) **FASE DI DESCAGLIATURA:** <u>convogliamento dell'attuale emissione diffusa</u> prodotta dalla fase di descagliatura per mezzo di cappa di aspirazione girevole al sistema di abbattimento (torre

copia informatica per consultazione

scrubber verticale a letto statico) già esistente in sito e attualmente asservito alle emissioni generate dalla fase di laminazione (emissione E2).

b) **FASE DI LAMINAZIONE:** implementare i sistemi di abbattimento volti a trattare le emissioni generate dalla fase di laminazione installando sulla gabbia di laminazione 35 ugelli (si passa da 25 a 35 ugelli) tramite i quali viene nebulizzata l'acqua, migliorandone la distribuzione e la posizione.

c) **FASI DI DESCAGLIATURA E LAMINAZIONE:** installazione di n. 10 pannelli filtranti sulle aperture degli estrattori meccanici e naturali posizionati a tetto, nella corrispondente porzione di capannone produttivo ove sono ubicate le fasi di descagliatura e laminazione.

d) **INTESTATURA:** installazione di un impianto di nebulizzazione ad acqua, al di sopra della sezione impiantistica dell'intestatura lamiere.

2. Al termine degli interventi previsti l'azienda, almeno 15 giorni prima della messa in esercizio degli impianti afferenti all' emissione E2 dovrà darne comunicazione alla Città Metropolitana di Genova, al Comune di Genova ed all'ARPAL - Dipartimento Provinciale di Genova.

3. L'azienda, entro 30 giorni dalla data della messa in esercizio degli impianti afferenti all'emissione E2 dovrà mettere a regime i suddetti impianti.

4. Nei successivi 30 giorni dalla data della messa a regime, le attività di descagliatura e laminazione che generano l'emissione E2, dovranno essere sottoposte a collaudo analitico per la determinazione dei seguenti parametri (da esprimersi in m^3/h a 0°C e 1013 hPa), nel rispetto dei seguenti limiti:

EMISSIONE E2:

Portata:	35.000	Nm^3/h
Polveri:	5	m^3/h a 0°C e 1013 hPa
Pb:	0.035	m^3/h a 0°C e 1013 hPa
Ni:	0.1	m^3/h a 0°C e 1013 hPa

Il campionamento alle emissioni dovrà essere effettuato nelle condizioni più gravose di esercizio, che dovranno essere esplicitate all'interno della relazione di collaudo.

5. L'azienda entro 60 giorni dall'esecuzione del collaudo analitico all'emissione E2 di cui al punto 4. dovrà inviare alla Città Metropolitana di Genova, all'ARPAL e al Comune di Genova i referti analitici corredati da una relazione tecnica di collaudo.

6. La Città Metropolitana di Genova si riserva di valutare la necessità di eventuali ulteriori prescrizioni o modifiche, a seguito degli esiti del collaudo analitico.

7. Tutte le attività afferenti alle emissioni E1 ed E2 devono sempre garantire il rispetto dei seguenti valori limite (riferiti a 0°C e 0.1MPa**):**

Emissione E1 (Preriscaldo bidoni):
l'ossigeno di riferimento si intende al 3%

Portata:	15.000 Nm^3/h
Polveri:	20 mg/Nm3
NOx:	350 mg/Nm3
CO:	non si prevedono limiti per il CO ma un livello indicativo di emissioni compreso tra 10/50 mg/Nm3

Emissione E2 (descagliatura e laminazione):

Portata:	35.000	Nm^3/h
Polveri:	5	m^3/h a 0°C e 1013 hPa
Pb:	0.035	m^3/h a 0°C e 1013 hPa
Ni:	0.1	m^3/h a 0°C e 1013 hPa

copia informatica per consultazione

8. Tutte le attività eseguite afferenti alle emissioni convogliate dello stabilimento dovranno sempre essere eseguite con i relativi sistemi di aspirazione, abbattimento e convogliamento alle emissioni dello stabilimento regolarmente in funzione.

9. Circa la fase di descagliatura il tratto di tubazione che collegherà la nuova cappa al sistema di aspirazione esistente, che confluisce nell'emissione in atmosfera condivisa con la fase di laminazione denominata E2, dovrà essere dotato di un sistema di chiusura da attivarsi nel momento in cui inizia la fase di laminazione, così da non produrre perdite di carico all'aspirazione.

10. I sistemi di bagnatura asserviti alle fasi di ossitaglio bramme, intestatura lamiere e laminazione dovranno essere sempre attivati e mantenuti attivi per tutta la durata della relativa fase.

11. In caso di disservizio degli impianti di abbattimento asserviti alle emissioni dello stabilimento, le relative lavorazioni a monte dovranno essere immediatamente sospese e non potranno riprendere fino al ripristino della funzionalità dell'impianto di abbattimento stesso. In ogni caso l'azienda non potrà installare condotti di by - pass degli impianti di abbattimento.

12. L'azienda dovrà sottoporre a periodiche manutenzioni i propri impianti di aspirazione e abbattimento al fine di garantire sempre il corretto funzionamento, secondo quanto indicato dal costruttore e tali da garantire il rispetto dei valori limite.

13. Le operazioni di verifica e manutenzione effettuate sugli impianti di aspirazione e abbattimento dovranno essere annotate su un apposito Registro di Conduzione di Impianto vistato dall'Ente competente istituito ai sensi del successivo punto 18.

14. I campionamenti alle emissioni dovranno essere effettuati nelle condizioni più gravose di esercizio, e l'accertamento delle caratteristiche delle emissioni dovrà avvenire mediante rilevamento analitico sperimentale da effettuarsi adottando le seguenti metodologie:

Manuale UNICHIM 158/1988	Misure alle emissioni. Strategie di campionamento e criteri di valutazione per le emissioni costanti discontinue. All'interno del verbale di campionamento dovrà essere data evidenza della modalità di campionamento utilizzata.
Norma UNI EN ISO 16911-1 :2013	Emissione da sorgente fissa. Determinazione manuale ed automatica della velocità e della portata di flussi in condotti. Parte 1: metodo di riferimento manuale
Norma UNI EN 15259.	Emissioni da sorgente fissa. Requisiti delle sezioni e dei siti di misurazione e dell'obiettivo, del piano e del rapporto di misurazione
NOx	UNI EN 14792:2017
Metalli	UNI EN 14385
CO	UNI EN 15058:2017
Norma UNI EN 13284 – 1:2017	Determinazione delle polveri – metodo manuale gravimetrico

15. Potranno essere utilizzate metodiche alternative a quelle proposte purché abbiano limite di rilevabilità compatibile con i limiti all'emissione fissati e purché sia indicata la metodica utilizzata sul referto analitico. Tali metodiche dovranno essere concordate preventivamente con Città Metropolitana di Genova.

copia informatica per consultazione

16. I camini che generano le emissioni convogliate dello stabilimento, nonché i relativi punti di prelievo devono essere conformi a quanto indicato dalla norma UNI EN 15259. Per quanto riguarda l'accessibilità devono essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione degli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.lgs. 81/08.

17. Con cadenza annuale (01.01.-31.12 di ogni anno) la ditta dovrà sottoporre a verifica analitica le emissioni dello stabilimento denominate E1 ed E2 effettuata nelle condizioni più gravose di esercizio per la determinazione dei parametri già individuati al precedente punto 7. e secondo le modalità di cui al punto 14.
Il collaudo analitico relativo all'emissione E2 potrà avere valenza come prima verifica analitica annuale.

18. Le risultanze delle verifiche annuali successive al collaudo analitico dovranno essere inviate alla Città Metropolitana di Genova, all'ARPAL e al Comune di Genova corredati da una relazione tecnica di collaudo entro e non oltre il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di effettuazione del campionamento.

19. La Ditta dovrà predisporre un apposito registro d'impianto dotato di fogli numerati e non staccabili, preventivamente vistato dalla Città Metropolitana di Genova, dove dovranno essere annotate:

    - le date di effettuazione delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli impianti afferenti all'assetto emissivo dello stabilimento (aspirazione e abbattimento)
    - le date di effettuazione dei controlli analitici annuali alle emissioni dello stabilimento

20. Tutte le annotazioni richieste sui registri d'impianto dovranno essere riferite al periodo dal 01/01 - 31/12 e dovranno essere effettuate entro il 31.01 dell'anno successivo a quello di riferimento.

21. Il registro d'impianto, le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati nell'attività dell'azienda dovranno essere conservati presso l'azienda F.I.L. FABBRICA ITALIANA LAMIERE S.R.L., sita in VIA N. GALLINO 63, GENOVA, per almeno 5 anni dalla data dell'ultima registrazione e messi a disposizione per eventuali controlli da parte degli Enti preposti. Il registro una volta esaurito dovrà essere comunque tenuto presso l'azienda per almeno 5 anni dalla data dell'ultima registrazione

Presso l'azienda dovrà essere sempre mantenuta copia della documentazione tecnica presentata in sede di istanza di modifica di AUA che ha portato al rilascio del presente provvedimento dirigenziale ad eventuale disposizione degli enti di controllo;

Nel caso in cui l'azienda proceda ad effettuare modifiche non sostanziali allo stabilimento, in quanto non apportanti variazioni quali-quantitative delle emissioni, dovrà preventivamente inviare la descrizione degli interventi alla Città Metropolitana di Genova e al Comune di Genova

copia informatica per consultazione

Uscita tubazioni dalla captazione direzione Scrubber

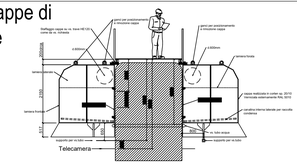


N°2 Cappe di captazione per Camino E2

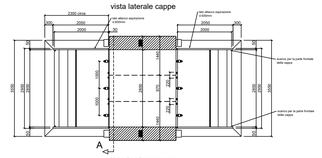




Dettaglio cappe di aspirazione



vista laterale cappe



vista in pianta cappe

Torrente Riccò

Linea Ferroviaria Torino-Genova

Torre di raffreddamento

FABBRICATO "B"

NUOVO IMPIANTO DEPURAZIONE ACQUE INDUSTRIALI

VASCHE DI RACCOLTA

AREA SENZA OPERATORI

BACINO DI CONTENIMENTO 100% IMPIANTO DEPURAZIONE ACQUE

DEPOSITO BRAMME

AREA SMISTAMENTO BRAMME

FORNO 1

PANTOGRAFO

TAGLIATORE

UFFICIO

CENTRALINA OLIO

E1

ED1

SPAZIO A CIELO LIBERO

GRUPPO ELETTROGENO (Kw 48 Hp 65)

PROTEZIONE CON GUARD-RAIL

S. S. 30 DEI GIOVI

CABINA METANO

GUARDIOLA VIGILANTE

VIABILITA' INTERNA

VALVOLA RAPIDA DI INTERCETTAZIONE

Cappa Discagliature

Scrubber

E2

SBARCO IO CHIPS

VECCHIA FERROVIA (DISMESSA)

FABBRICATO "A"

FORNO 2

AREA SENZA OPERATORI

CUNICOLO PER TUBI OLIO

CABINA ELETTRICA

CENTRALINA OLIO

MACCHINA TAGLIO

SPIANATRICE

DEPOSITO LAMIERE

AREA DISCAGLIATURA

POMPE PER DISCAGLIATURA

CABINA FORNO

CABINA DI COMANDO LAMINATOIO

AREA LIBERA PER SPOSTAMENTO MATERIALE

UFFICI

PRIMA VASCA DECANTAZIONE

SECONDA VASCA decantazione

TERZA VASCA

Uffici

Via N. Gallino

ED2

ED3



Camino E1



Uscita verso Camino E1



Captazione dal Forno 1 per Camino E1



Ingresso dal basso nello Scrubber
Uscita dall'altro dallo Scrubber

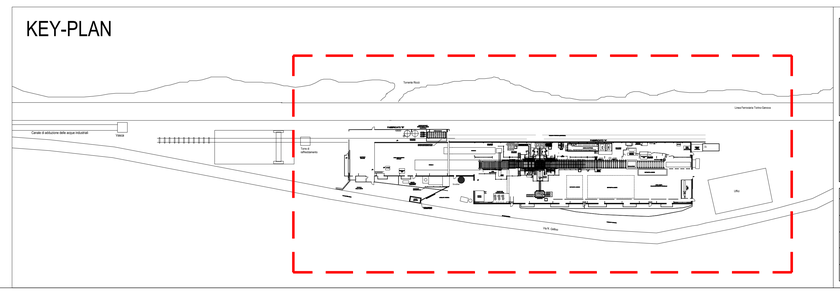


Camino E2

Fotografia camini E1 e E2



KEY-PLAN



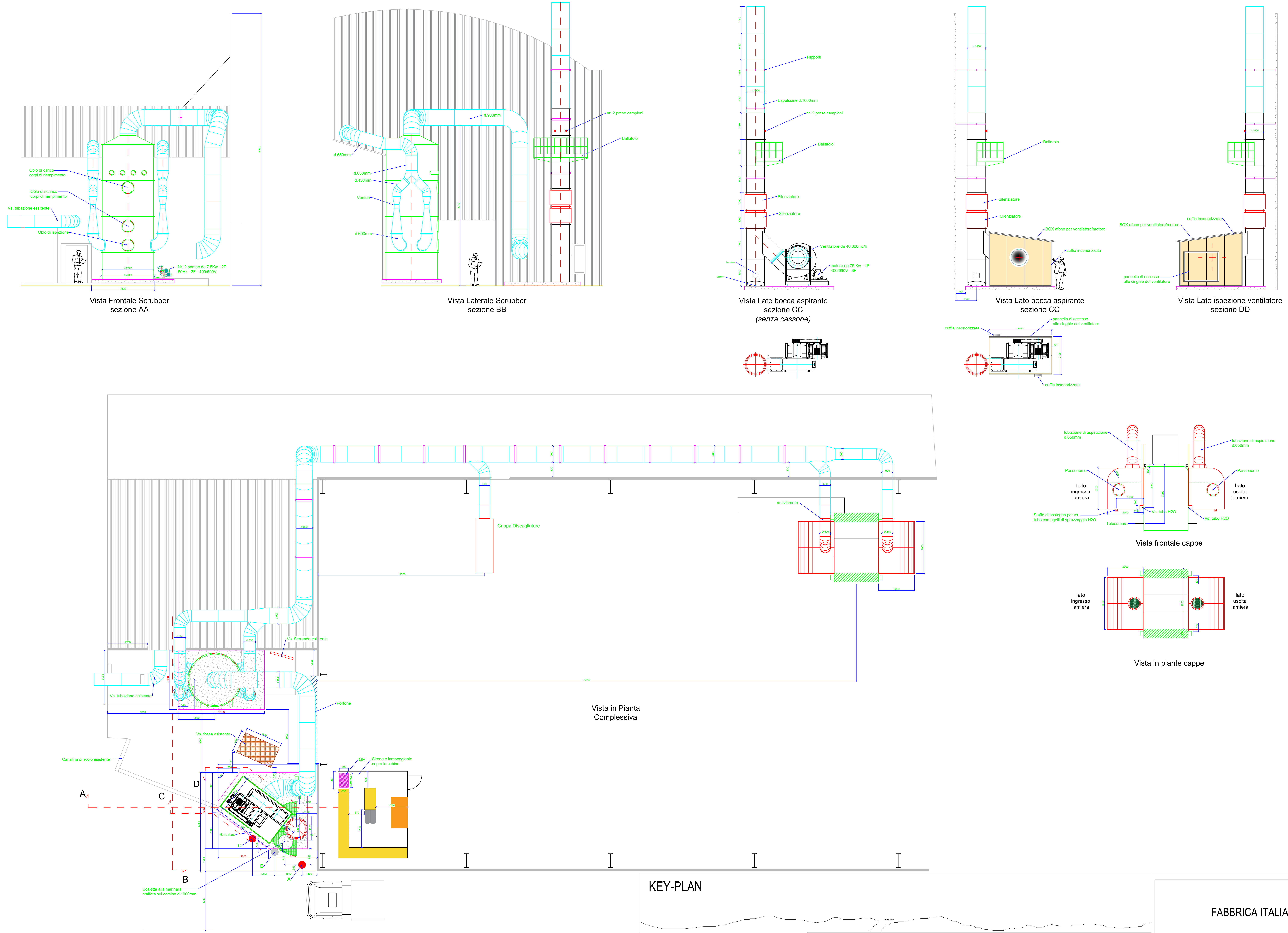
FABBRICA ITALIANA LAMIERE SRL

TAVOLA: 06a

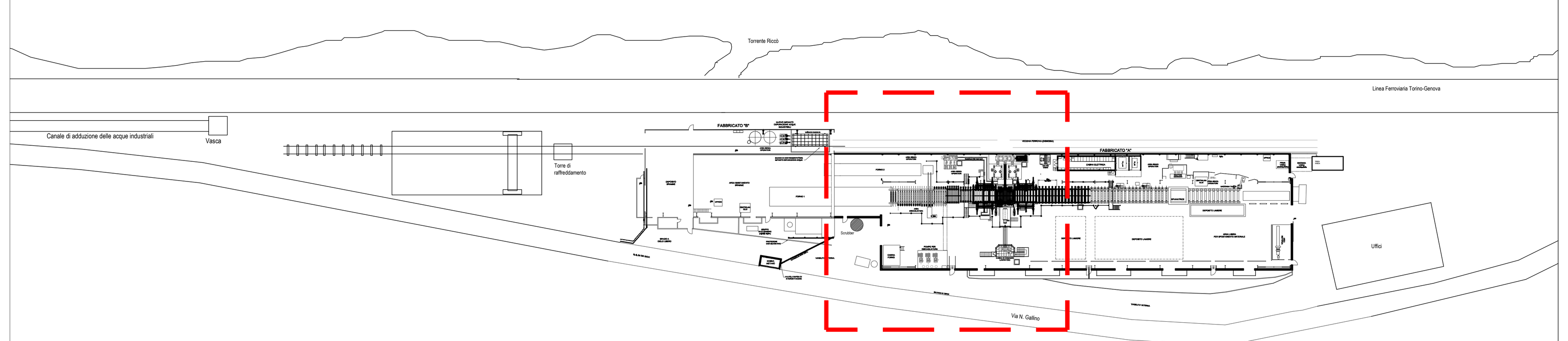
OGGETTO ELABORATO: Planimetria emissioni in atmosfera

REVISIONI		
REV.	DATA	DESCRIZIONE
00	Giugno 2024	Prima Emissione
01	Settembre 2024	Inserimento cappa discaglature

copia informatica per consultazione



KEY-PLAN



FABBRICA ITALIANA LAMIERE SRL

TAVOLA: 06b

OGGETTO ELABORATO: Dettaglio Scrubber e camino E2

REVISIONI

REV.	DATA	DESCRIZIONE
00	Giugno 2026	Prima Emissione
01	Settembre 2026	Inserimento cappa discagliature

copia informatica per consultazione

COMUNE DI GENOVA

Prot. n. 148595/SF Genova, 19 03 2024

Oggetto: Legge n. 447/1995 – L.R. n° 12/1998 - D.P.C.M. 01/03/1991 - D.P.R. 13.03.2013 n°59 PROCEDURA AUA – Istanza di modifica non sostanziale Autorizzazione Unica Ambientale - Valutazione di Impatto Acustico – Attività di laminazione a caldo Fabbrica Italiana Lamiere srl, Via N. Gallino 63, 16164 Genova
Pratica n. 123421 (da citare nella corrispondenza).

Alla Città Metropolitana di Genova
Direzione Ambiente, Ambiti Naturali e Trasporti
pec@cert.cittametropolitana.genova.it

e, p.c. Al SUAP
Sede

In riferimento alla pratica in oggetto, si comunica che il titolare della Ditta su citata ha ottenuto l'adozione di Nulla Osta Acustico in forma di Dichiarazione Sostitutiva dell'atto di notorietà - acquisita agli atti dell'Ufficio scrivente con prot. N. 07_03_2024_0123995, come previsto dall'art. 8 comma 4 della Legge 26 ottobre 1995 n. 447 così come modificato dal D.lgs. n. 42/2017.

A fronte di quanto sopra si esprime, per quanto di competenza, parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale richiesta, nel rispetto delle prescrizioni contenute nel N.O.A. che si trascrivono di seguito per comodità:

- **svolgendo l'attività dal lunedì al sabato su tre turni di lavorazione in maniera continuativa dalle ore 06.00 del lunedì alle ore 14.00 del sabato, ma, al fine di essere pienamente operativi il lunedì mattina gli impianti verranno attivati a partire dal tardo pomeriggio della domenica;**
- **siano mantenuti in perfetta efficienza i macchinari utilizzati e descritti nella valutazione di impatto acustico facente parte della catena documentale della pratica in oggetto;**
- **effettuando un monitoraggio acustico entro il tempo di validità dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui all'oggetto. Le misure dovranno essere eseguite nel corso di una giornata tipo, con tutte le sorgenti sonore normalmente in funzione. Detto monitoraggio dovrà essere presentato in allegato alla relazione del T.C.A. di aggiornamento della parte acustica (Nulla Osta Acustico) relativa all'istanza di rinnovo/modifica dell'A.U.A. unitamente alla Dichiarazione sostitutiva di aggiornamento del NOA e relativo versamento previsto.**

In ultimo con la firma del presente parere si attesta l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi in ordine a quanto oggetto del parere stesso, ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 s.m.i.".

Con i migliori saluti.

per Il Direttore
Ing. Michele Prandi
Il Responsabile della U.O.C. Acustica
Arch. Grazia Mangili

documento firmato digitalmente

Comune di Genova | Direzione Ambiente |
Via di Francia 1 – 15° piano | 16149 Genova |
Tel 010 5573273/3208 – Fax 010 5573197 |
ambiente@comune.genova.it |
comunegenova@postemailcertificata.it |

copia informatica per consultazione

COMUNE DI GENOVA

PROT. 533008 DEL 13/10/2026

Genova, *data del protocollo*

Protocollo informatico

Alla Città Metropolitana di Genova
Direzione Ambiente
Servizio Tutela Ambiente
Ufficio Autorizzazioni ambientali complesse,
rifiuti transfrontalieri e oli minerali
pec@cert.cittametropolitana.genova.it

Al S.U.A.P.
Via di Francia 1 – 12°piano
16149 Genova

Oggetto: Parere ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - D.P.R. n. 59/2013 in merito all'istanza prodotta dalla **F.I.L. FABBRICA ITALIANA LAMIERE S.R.L.** per l'ottenimento dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera presso il sito di Via Gallino 63 in Genova.

Si fa riferimento all'avvio di procedimento prot. 23553/2026 del 17/04/2026, finalizzato all'ottenimento dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per il sito di Via Gallino 63 in Genova.

Il Settore Urbanistica con nota prot. n. 431825 del 26/08/2026 (che si allega) ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, si riporta stralcio:
"…In ragione della possibilità di un miglioramento delle condizioni ambientali, si auspica che - nell'ambito della prosecuzione dell'attività - vengano messe in atto opportune azioni di miglioramento delle condizioni emissive, ancorché ricomprese nell'autorizzazione in oggetto, finalizzate a minimizzare il più possibile ogni impatto negativo nell'ambito di appartenenza…"

Si rappresenta che l'attività, secondo quanto agli atti dello scrivente Ufficio, negli anni è stata oggetto di esposti da parte dei cittadini per lamentate molestie da polveri e fumi provenienti dall'attività.

Confermando il parere del Settore Urbanistica, per parte di questa Direzione si comunica che, per quanto riguarda il profilo delle emissioni in atmosfera, nulla osta al rilascio dell'autorizzazione relativa allo stabilimento oggetto dell'istanza, a condizione che gli impianti siano collocati e condotti nel rispetto della vigente normativa e che per le emissioni siano fissati da codesta Amministrazione i più ristretti limiti, anche attraverso l'imposizione di criteri operativi rispondenti alla migliore tecnologia disponibile.

In considerazione delle criticità segnalate negli anni dai residenti dell'area e degli approfondimenti svolti nel corso delle attività di vigilanza e controllo effettuate da ARPAL, dalla Polizia Locale del Comune di Genova e dalla Città Metropolitana di Genova nel periodo 2025-2026, si ritiene altresì opportuno che nell'autorizzazione siano valutate specifiche prescrizioni finalizzate al progressivo miglioramento delle prestazioni emissive dell'impianto, tra cui:

copia informatica per consultazione

a) la progettazione e l'eventuale installazione di sistemi filtranti aggiuntivi sugli estrattori d'aria a tetto, al fine di incrementare l'efficienza di abbattimento delle emissioni diffuse;
b) la sostituzione dei filtri a pannello attualmente installati sullo scrubber con soluzioni tecniche aventi migliori caratteristiche prestazionali, qualora tecnicamente compatibili con l'impianto;
c) la verifica dell'adeguatezza dei sistemi di captazione asserviti alla fase di laminazione, con particolare riferimento all'eventuale ampliamento delle cappe di aspirazione e all'incremento della portata aspirata, al fine di ottimizzare la captazione degli inquinanti alla fonte;
d) la trasmissione agli Enti competenti degli esiti delle verifiche tecniche e degli eventuali interventi migliorativi adottati, con relativa valutazione dell'efficacia delle misure implementate;
e) la valutazione dell'opportunità di prescrivere un piano di caratterizzazione e gestione degli odori al fine di identificare, misurare e gestire le emissioni olfattive.

Si evidenzia inoltre l'opportunità che gli esiti del campionamento al camino programmato da ARPAL siano tenuti in considerazione ai fini dell'eventuale aggiornamento delle prescrizioni autorizzative e dell'individuazione di ulteriori interventi di mitigazione qualora necessari.

Il presente parere viene rilasciato ai sensi della vigente normativa in materia di emissioni in atmosfera, sono fatte salve le previste autorizzazioni in materia ambientale, in materia edilizia, in materia di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro ed eventuali ulteriori adempimenti che si rendessero successivamente necessari anche in relazione all'accertamento di eventuali molestie.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti si porgono distinti saluti.

LA DIRETTRICE
D.ssa Serena Clara Recagno
(documento firmato digitalmente
ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.)

AB/em/06.10.26

copia informatica per consultazione

COMUNE DI GENOVA

COMUNE DI GENOVA
Direzione Ambiente
U.O.C. Aria Acqua Industrie Impianti
Ufficio Aria
SEDE

Oggetto: Richiesta di parere ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. in merito all'istanza prodotta dalla F.I.L. FABBRICA ITALIANA LAMIERE S.R.L. per l'ottenimento dell'Autorizzazione Unica Ambientale relativa al sito di Via Gallino 63 in Genova.

(Risp. a nota prot. n. 390324 del 30/07/2026)

Con riferimento alla pratica in oggetto - finalizzata all'ottenimento del **rinnovo** dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera della ditta F.I.L. FABBRICA ITALIANA LAMIERE S.R.L., riconducibile alla funzione "industria e artigianato", con stabilimento in via Natale Gallino 63 in Genova - si rappresenta quanto segue.

Facendo seguito alla nota prot. 390324 del 30/07/2026 si prende atto di quanto definito da codesta Direzione.

L'attività ricade in ambito AR-PU del PUC, dove sono ammesse tra le funzioni principali industria e artigianato (lettere A e B - punto 7.2 art. 12).

Trattandosi di rinnovo dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera relativo ad attività già insediata alla data di adozione del PUC 2015 e non cessata, sulla base di quanto definito dall'art. 12.11 delle Norme Generali del PUC - per gli aspetti di competenza - si esprime parere favorevole.

In ragione della possibilità di un miglioramento delle condizioni ambientali, si auspica che - nell'ambito della prosecuzione dell'attività - vengano messe in atto opportune azioni di miglioramento delle condizioni emissive, ancorché ricomprese nell'autorizzazione in oggetto, finalizzate a minimizzare il più possibile ogni impatto negativo nell'ambito di appartenenza.

Restano fatte salve le autorizzazioni edilizie eventualmente necessarie e non ricomprese in questo procedimento.

La Responsabile dell'Ufficio
Procedimenti Concertativi
Arch. Cinzia Avanzi
(documento firmato digitalmente)

AVANZI CINZIA
2026.08.25 15:31:30
CN=AVANZI CINZIA
C=IT
O=COMUNE DI GENOVA
2.5.4.97=VATIT-00856930102

Comune di Genova
Area Sviluppo del Territorio
Direzione Pianificazione Urbanistica
Ufficio Procedimenti Concertativi
via di Francia 1- Matitone 14° piano - 16149 Genova
Tel. +39 010 55 77061- 77776 - 77773
PEC: comunegenova@postemailcertificata.it

copia informatica per consultazione

ALLEGATO 2. - COMPARTO SCARICHI.

ALLEGATO ALL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE DI TITOLARITA' DELLA DITTA FABBRICA ITALIANA LAMIERE SRL (FIL) - STABILIMENTO DI VIA N. GALLINO 63 A GENOVA.

Descrizione insediamento

Nell'insediamento produttivo sito in Via Natale Gallino 63 nel Comune di Genova l'azienda svolge l'attività di produzione di lamiere in acciaio, in particolare da treno di laminazione a caldo continuo.

Presso lo stabilimento sono occupati 25 - 30 addetti e le attività produttive sono svolte, su tre turni di lavoro, sette giorni a settimana; il sito risulta pertanto operativo per circa 330 giorni all'anno.

Nello stabilimento è presente un unico capannone industriale, che si sviluppa su un piano fuori terra, fatta eccezione per alcune zone relative alle vasche degli impianti principali, che sono interrate, realizzate interamente in c.a. e impermeabilizzate.

In precedenza, l'attività svolta (produzione di lamiere con treno di laminazione a caldo) ricadeva tra le attività di cui al punto 2.3.a dell'Allegato VIII della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, ovverosia *"attività di laminazione a caldo con una capacità superiore a 20 Mg di acciaio grezzo all'ora"*. Tuttavia, considerata la recente dismissione di uno dei due forni di preriscaldo dei materiali in acciaio da sottoporre a lavorazione, la capacità massima produttiva del treno di laminazione è attualmente pari a 15 t/ora. L'attività svolta da FIL, nell'attuale configurazione, non ricade più tra quelle che necessitano di un'autorizzazione AIA e pertanto per tale motivazione la ditta ha presentato apposita istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del DPR 59/2013, per i comparti emissione in atmosfera, scarichi idrici ed emissioni acustiche.

Il ciclo produttivo si articola essenzialmente nelle seguenti fasi:

1. deposito materie prime;
2. ossitaglio bramme;
3. preriscaldo bidoni;
4. descagliatura con getto d'acqua ad alta pressione;
5. laminazione;
6. spianatura;
7. intestatura (ossitaglio della testa e della coda della lamiera);
8. raffreddamento;
9. apposizione di etichette a freddo.

1. Descrizione scarichi

Presso l'insediamento produttivo sono presenti due punti di scarico, uno in pubblica fognatura e uno in corpo idrico superficiale.
Il primo punto di scarico, avente recapito nel torrente Riccò, è indicato col codice S1 e risulta costituito da:

- acque reflue industriali provenienti dal ciclo produttivo che vengono scaricate nel corpo idrico superficiale previo apposito trattamento e passaggio in punto di campionamento dedicato; tale scarico risulta inoltre dotato di apposito contatore;
- acque meteoriche dilavanti i piazzali e decanti dalle coperture dello stabilimento che vengono scaricate tal quali nel corpo idrico superficiale assieme alle succitate acque reflue industriali.

Il secondo punto di scarico, avente recapito nella pubblica fognatura di via N. Gallino in prossimità del cavalcavia ferroviario, è indicato col codice S2 e risulta costituito da:

- acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici degli uffici e degli spogliatoi dello stabilimento, nonché da sei civili abitazioni, le quali vengono scaricate tal quali senza alcun trattamento.

Per quanto dichiarato dalla ditta, gli spazi esterni, costituiti parte in asfalto, parte in cemento e parte in blocchetti autobloccanti, sono adibiti al transito ed alla manovra degli autoarticolati e non sono

copia informatica per consultazione

utilizzati per lo stoccaggio di materie prime, prodotti finiti o rifiuti, motivo per la quale le acque di dilavamento di tali aree non subiscono inquinamenti significativi.
Le acque piovane sono raccolte lungo le dorsali est (pluviali edifici e aree lungo il confine con la ferrovia) e ovest, convergendo in un pozzetto di ispezione, posto nel piazzale antistante l'ingresso, dove confluiscono anche i reflui industriali a seguito di trattamento depurativo.
L'approvvigionamento idrico dichiarato dall'Impresa è pari a circa 9.000 mc/anno ed avviene sia per mezzo di pubblico acquedotto che tramite prelievo dal torrente Riccò, più precisamente:

- usi industriali: circa 22 m^3 al giorno, con punte fino a 30 m^3, indicativamente 8.000 m^3/anno (prelevate dal torrente Riccò, con n. concessione GDE0133 del 21/02/1970 della Regione Liguria con prelievo massimo autorizzato fino a 25.000 m^3/anno, provvisto di apposito contatore)
- usi domestici: circa 1.000 m^3/anno (prelevate da pubblico acquedotto).

Acque reflue industriali

L'acqua è utilizzata nelle seguenti fasi produttive:

- ossitaglio bramme
- preriscaldo bidoni;
- descagliatura con getto d'acqua ad alta pressione
- laminazione.

Nella fase di ossitaglio bramme, l'acqua è utilizzata per il raffreddamento della bramma nel punto di taglio con i cannelli. Il sistema di raffreddamento consiste nell'installazione di piccoli ugelli su ognuno dei cannelli che impiegano portate d'acqua molto ridotte; l'acqua evapora quando viene a contatto con la bramma nel punto di taglio e, pertanto, non necessita di essere scaricata.

Nella fase di preriscaldo bidoni, l'acqua è utilizzata per il raffreddamento delle parti strutturali in acciaio dei forni, al fine di proteggere le stesse dall'alta temperatura. In questa fase l'acqua non entra in contatto con il materiale lavorato.

Nella descagliatura, l'acqua mista ad aria, ad elevata pressione (200 atmosfere), è utilizzata al fine di rimuovere lo strato di ossido di ferro che si forma sulla superficie dell'acciaio dopo il riscaldamento.

Nella laminazione l'acqua è utilizzata, mediante tubazioni dotate di ugelli "a pettine", per il raffreddamento dei cilindri utilizzati per la laminazione ed i relativi supporti, al fine di uniformare le temperature. L'acqua impiegata per il contenimento di polveri e fumi evapora al contatto con i cilindri di laminazione e con le lamiere, ancora a temperature molte elevate; il vapore generato confluisce nel sistema di captazione ed abbattimento della fase di laminazione.

La ditta dichiara che l'impianto delle acque industriali è suddiviso in due circuiti distinti:

1. circuito di acqua diretta - DCW (raffreddamenti diretti, dove l'acqua entra in contatto con il prodotto e, oltre a scaldarsi, contiene scaglie di ferro);
2. circuito di acqua indiretta - ICW (raffreddamenti indiretti, dove l'acqua non entra mai in contatto con il materiale lavorato e pertanto non è in nessun modo contaminata).

L'impresa precisa che il circuito DCW è di tipo semichiuso e che prevede il contatto diretto dell'acqua sul prodotto in laminazione, in quanto le sue funzioni principali sono quelle di rimuovere la scoria dalla superficie del prodotto in laminazione e raffreddare i cilindri durante il loro funzionamento. L'acqua utilizzata nel circuito proviene da una vasca (DCW) di capacità pari a circa 29 m^3, riempita inizialmente con acqua prelevata dal torrente Riccò; da tale manufatto l'acqua è ripartita in due differenti flussi: uno adibito al raffreddamento dei cilindri, l'altro adibito alla descagliatura del prodotto in lavorazione. Tali acque confluiscono, assieme a quelle di scarto dello scrubber, ad una prima vasca di raccolta dei reflui industriali e successivamente ad una seconda vasca, in cui si immettono anche i controlavaggi del filtro a sabbia, che li rilancia all'impianto di trattamento. L'impianto di depurazione è costituito da una vasca di raccolta interrata della capacità di circa 31 m^3, da una vasca trappola interrata suddivisa in tre setti separatori (43 m^3 circa) e da un'ulteriore vasca trappola a cielo aperto munita di cinque setti separatori (43 m^3 circa). Tale impianto di decantazione consente la separazione delle particelle solide che si depositano sul fondo e delle eventuali sostanze leggere, quali oli e grassi, che si stratificherebbero, se presenti, in superficie. I fanghi che si depositano sul

copia informatica per consultazione

fondo vasca vengono asportati periodicamente (1-3 volte/anno) ed inviati a smaltimento. L'azienda procede alla pulizia delle vasche quando necessario, a seguito di controllo visivo almeno annuale, ed il rifiuto raccolto è smaltito tramite ditte autorizzate. Le acque chiarificate sono inviate ad un filtro a sabbia, che serve a depurare ulteriormente l'acqua da eventuali depositi di solidi sospesi (parti fini e polveri di ferro eventualmente ancora presenti nell'acqua di ricircolo) e ad un decantatore per la sedimentazione dei fanghi rimasti. La ditta precisa che, normalmente, le acque depurate tornano alla vasca DCW ma che tuttavia, periodicamente, in funzione delle esigenze produttive, l'acqua depurata è inviata nel torrente Riccò, tramite lo scarico industriale (S1). Lo scarico si attiva in modo discontinuo e periodico e, qualora attivo, ha una portata massima pari a circa 30 m^3/h.

Il circuito ICW invece è di tipo chiuso dato che non prevede nessun contatto diretto con il prodotto in quanto la sua funzione è quella di raffreddare parti d'impianto tramite processo di scambio termico. L'acqua utilizzata nel circuito proviene da una vasca (ICW) di capacità pari a circa 29 m^3, riempita inizialmente con acqua prelevata dal torrente Riccò; da qui l'acqua è inviata alle parti strutturali in acciaio dei forni di preriscaldo, nonché ai circuiti di raffreddamento delle centraline oleodinamiche e di lubrificazione e dei motori, per il raffreddamento degli stessi. Una volta utilizzata, l'acqua raggiunge una notevole temperatura e pertanto necessita di essere raffreddata prima di poter essere riutilizzata. É quindi presente un raffreddatore a torre adiabatica per il trattamento termico delle acque indirette. Si precisa che l'acqua è continuamente riutilizzata previo raffreddamento nel raffreddatore e non necessita di essere scaricata. Al contrario, risulta periodicamente necessario aggiungere acqua fresca per integrare le perdite dovute all'evaporazione.

Tenuto conto delle lavorazioni che generano reflui, la ditta ritiene che possano essere considerati i seguenti parametri allo scarico, pertinenti al ciclo produttivo:
- pH;
- Solidi sospesi totali (SST);
- Metalli (Cromo, Ferro, Nichel, Piombo, Zinco);
- Idrocarburi totali.

Il campionamento delle acque industriali inviate allo scarico S1, per gli autocontrolli periodici, in accordo con l'Ente di Controllo Arpal, avviene mediante punto di prelievo (valvola) situato subito a valle del filtro a sabbia a monte della confluenza con la rete delle acque meteoriche. Non risulta essere presente un pozzetto di campionamento dedicato alle acque reflue industriali.

In considerazione che il tempo di scarico non è univocamente determinato e che si genera a seguito dell'apertura di un circuito a ciclo chiuso ed è altresì preceduto da un sistema di vasche che può essere assimilato ad una vasca di equalizzazione, il campionamento può essere di tipo istantaneo casuale per tutti i parametri ricercati.

Il vigente Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC), dato che attualmente l'impresa risulta tuttora autorizzata con AIA, prevede al momento il monitoraggio di COD, idrocarburi totali, cadmio, cromo totale, ferro, nichel, piombo, zinco, mercurio, grassi e oli animali/vegetali, saggio di tossicità, solidi sospesi totali (SST), pH, conducibilità, temperatura con una frequenza specifica per ogni parametro.

Le risultanze analitiche registrate nell'ambito dei campionamenti effettuati dall'azienda nel periodo dal 2023 al 2026, nonché gli esiti dei prelievi eseguiti da ARPAL nel 2020 e nel 2024, hanno evidenziato una conformità per tutti i parametri ricercati.

Inoltre, è previsto un controllo per il parametro temperatura a monte e in quattro sezioni a valle del punto di scarico, al fine di verificare che la variazione massima tra temperature medi di qualsiasi sezione del corso d'acqua a monte e a valle del punto di immissione non superi i 3°C. A tal proposito la ditta chiede la sospensione di tali misurazioni, alla luce dei campionamenti effettuati nel triennio 2024-2026, i quali hanno dimostrato l'assenza di scostamenti termici significativi tra monte e valle dello scarico, risultando i valori sostanzialmente coincidenti in tutte le sezioni di controllo.

Visti gli esiti di tali misurazioni e data la discontinuità dello scarico, la Scrivente Amministrazione accoglie favorevolmente la proposta da parte della ditta di interrompere la misurazione della tempe-

copia informatica per consultazione

ratura a monte e a valle del punto di immissione delle acque reflue industriali nel corpo idrico superficiale. Città Metropolitana di Genova si riserva comunque la possibilità di reinserire in qualunque momento tale prescrizione.

Scarichi di acque reflue

Le acque reflue industriali derivanti dal ciclo produttivo, in particolare dallo scrubber, dai controlavaggi del filtro a sabbia e dalle operazioni di descagliatura e di raffreddamento dei cilindri, vengono convogliate, previo apposito trattamento di depurazione, nel corpo idrico superficiale torrente Riccò. Tale punto di scarico è individuato dalle seguenti coordinate geografiche:

✓ Gauss Boaga 1493011 E – 4928464 N; UTM32 Lat. N: 4928486 Long. E: 493058.

PRESCRIZIONI

Di seguito sono riportate le prescrizioni che la Ditta F.I.L. FABBRICA ITALIANA LAMIERE S.R.L., per l'attività svolta presso il sito di VIA N. GALLINO 63, GENOVA, nel Comune di Genova, ha l'obbligo di osservare.

Esse costituiscono parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione unica ambientale, e segnatamente dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali provenienti dal ciclo produttivo, nel rispetto dei limiti di Tabella 3, Colonna I (colonna scarichi in acque superficiali) dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., con punto di scarico individuato dalle seguenti coordinate geografiche: Gauss Boaga 1493011 E – 4928464 N; UTM32 Lat. N: 4928486 Long. E: 493058, a cui il presente documento è allegato:

1) dovranno essere adottate tutte le misure necessarie atte ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento rispetto ai limiti autorizzati;
2) i valori limite di emissione dello scarico industriale non potranno essere in alcun caso conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo, con acque di raffreddamento o di lavaggio non espressamente previste nella presente autorizzazione;
3) ai fini di autocontrollo, il Titolare dello scarico dovrà effettuare le analisi delle acque reflue industriali provenienti dall'attività, con frequenza annuale, ovvero entro il 31/12 di ogni anno, per la verifica del rispetto dei limiti di cui alla Tabella 3, Colonna I (acque superficiali) dell'Allegato 5 alla Parte III del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativamente ai seguenti parametri specifici: **pH, conducibilità, COD, solidi sospesi totali (SST), alluminio, cadmio, cromo totale, ferro, nichel, piombo, rame, zinco, mercurio, grassi e oli animali/vegetali, idrocarburi totali;**
4) le analisi, di cui al precedente punto, in considerazione che il tempo di scarico non è univocamente determinato e che lo scarico si genera a seguito dell'apertura di un circuito a ciclo chiuso ed è preceduto da un sistema di vasche che può essere assimilato ad una vasca di equalizzazione, dovranno essere eseguite sui campioni di tipo istantaneo casuale per tutti i parametri; eventuali modalità di campionamento differenti, giustificate da particolari esigenze operative, dovranno essere espressamente motivate nel verbale di campionamento. Il campionamento dovrà essere effettuato dal personale del laboratorio che effettua le analisi o da tecnico abilitato. Le risultanze analitiche dovranno essere fornite tramite certificati di analisi, timbrati e firmati da parte di Chimico iscritto all'Albo professionale, che dovranno dare conto delle conformi modalità di campionamento secondo quanto disciplinato dalla normativa vigente e riportare sia i rispettivi limiti di riferimento che il giudizio finale dell'analisi; in particolare i certificati analitici dovranno riportare le seguenti informazioni:
    a. l'indicazione del Tecnico abilitato che ha effettuato il campionamento e una dichiarazione che il campionamento stesso è stato effettuato conformemente a norme tecniche riconosciute a livello internazionale (CEN, ISO, EPA) o nazionale (UNI, ISPRA, CNR-IRSA); l'indicazione del Tecnico abilitato che ha effettuato il campionamento e una

copia informatica per consultazione

dichiarazione che il campionamento stesso è stato effettuato conformemente a norme tecniche riconosciute a livello internazionale (CEN, ISO, EPA) o nazionale (UNI, ISPRA, CNR-IRSA);

b. le condizioni di trasporto dei campioni che devono assicurare la refrigerazione, al fine di mantenere la temperatura dei campioni pari o inferiore a quella di prelievo;
c. le condizioni di funzionamento dell'impianto di depurazione;
d. l'indicazione dei metodi analitici utilizzati, i limiti di rilevabilità e il calcolo dell'incertezza;
e. i limiti di riferimento normativi;
f. un giudizio finale circa la conformità del campione analizzato.

Tali referti analitici dovranno essere conservati dal Titolare degli scarichi e tenuti a disposizione della Città Metropolitana di Genova e degli Enti di controllo per il periodo di validità dell'autorizzazione.

5) entro 90 giorni dal rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale, il Titolare dello scarico dovrà effettuare le analisi di autocontrollo di cui al precedente punto 3) che dovranno essere inviate, entro il medesimo termine, alla Città Metropolitana di Genova;

6) i certificati analitici successivi alla prima analisi di cui al precedente punto 5), dovranno essere conservati dal Titolare dello scarico e tenuti a disposizione della Città Metropolitana di Genova e degli Enti di controllo per il periodo di validità dell'autorizzazione; in alternativa ai certificati analitici, potranno essere conservati i rapporti di prova timbrati e firmati da parte di Chimico iscritto all'Albo professionale, purché accompagnati dal relativo verbale di campionamento riportante tutte le informazioni indicate al precedente punto 4);

7) con riferimento alle analisi di autocontrollo di cui al precedente punto 3), qualora venissero rilevati superamenti dei limiti prescritti, i relativi certificati analitici dovranno essere tempestivamente trasmessi alla Città Metropolitana di Genova, accompagnati da una relazione descrittiva delle motivazioni tecnico-impiantistiche che hanno determinato tali superi e le misure correttive adottate;

8) dovrà essere monitorato in continuo, anche attraverso un totalizzatore/contatore il parametro portata volumetrica;

9) i contatori volumetrici delle acque prelevate dal torrente Riccò e delle acque effluenti dall'impianto di depurazione e poi scaricate dovranno essere sempre mantenuti in funzione ed in perfetta efficienza;

10) il punto fiscale per il campionamento periodico delle acque reflue industriali dovrà essere reso sempre accessibile e perfettamente funzionale al prelievo;

11) relativamente alla gestione di eventuali sversamenti accidentali sull'area esterna, dovrà essere previsto quanto segue:
- il mantenimento in buon stato di manutenzione della superficie dell'area esterna che dovrà essere priva di crepe, fessurazioni, buche, ecc.;
- il mantenimento e la pulizia dell'intera rete di collettamento delle acque meteoriche di dilavamento (tombini, caditoie) che dovrà essere tenuta costantemente libera da detriti e perfettamente efficiente;
- l'adozione di opportune operazioni di pulizia e di bonifica della rete di raccolta di eventuali sversamenti;
- lo smaltimento dei reflui, accumulati in caso di sversamenti, come rifiuti;
- nell'insediamento dovranno essere presenti e sempre disponibili idonei dispositivi assorbenti e/o materiali inerti, identificati con apposita etichettatura, al fine di intervenire tempestivamente in caso di sversamenti accidentali, perdite, incidenti, ecc;
- l'annotazione degli stessi e delle azioni intraprese sul registro di gestione aziendale.

12) il Titolare dello scarico, ai sensi dell'art. 11, punto 5, della L.R. 43/1995, dovrà tenere un quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione contenenti le seguenti informazioni:

copia informatica per consultazione

- data e ora di inizio e fine scarico delle acque reflue industriali in corpo idrico superficiale, data la discontinuità dello scarico che si genera a seguito dell'apertura di un circuito a ciclo chiuso;
- periodo di fermata dello stabilimento e/o del ciclo produttivo (ferie, manutenzioni, ecc.);
- data e ora dei campionamenti effettuati per le analisi di autocontrollo periodiche e per i monitoraggi comprensivo della stima dell'acqua scaricata utilizzando i dati relativi alle acque prelevate dal pozzo e dell'acquedotto pubblico all'atto del prelievo;
- l'emergenza ambientale che si dovesse verificare all'interno dello stabilimento e la procedura adottata per la sua risoluzione come indicato nell'apposita procedura;
- quanto espressamente indicato nella parte prescrittiva del presente provvedimento.

Tale quaderno dovrà essere a fogli non staccabili, i fogli dovranno essere numerati a cura del titolare dello scarico o in alternativa su apposito archivio informatico nel rispetto di modalità informatiche che consentono la prova dell'inalterabilità e l'integrità del documento ed una perfetta identificazione temporale ed essere accuratamente conservati per il periodo di durata del presente provvedimento. Esso dovrà essere esibito a richiesta della Città Metropolitana di Genova e delle strutture tecniche di cui all'art. 5 della L. R. 43/95, unitamente ad eventuali e ulteriori documenti relativi al trasporto di acque, fanghi e liquami.

13) il sistema di depurazione delle acque reflue industriali dovrà essere sottoposto a periodica manutenzione e controllo al fine di garantire sempre una perfetta efficienza e funzionalità;

14) le vasche di raccolta, decantazione e rilancio dovranno essere sottoposte a periodiche operazioni di pulizia mediante asportazione dei fanghi depositati sul fondo al fine di garantire la piena efficienza delle stesse; tali interventi dovranno essere annotati sul quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione di cui al precedente punto 12);

15) l'unità di filtrazione del sistema di trattamento dovrà essere sottoposta a periodiche e programmate operazioni di pulizia, al fine di garantire la piena capacità di trattenimento delle sostanze oleose leggere; tali interventi dovranno essere annotati sul quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione di cui al precedente punto 12);

16) i fanghi sedimentati dovranno essere gestiti come rifiuti, per il cui smaltimento dovrà essere impiegata apposita ditta autorizzata ai sensi di legge; la documentazione relativa alle operazioni di smaltimento dovrà essere conservata dal titolare dello scarico e messa a disposizione, su richiesta della Città Metropolitana di Genova e delle strutture di controllo, per un periodo di tre anni;

17) il Titolare dello scarico, in caso di cessazione definitiva dello scarico, dovrà darne comunicazione, entro 10 giorni dalla chiusura, alla Città Metropolitana di Genova - Ufficio Scarichi e Tutela delle Acque e all'A.R.P.A.L.;

18) il Titolare dello scarico, in caso di interruzione temporanea dello scarico, dovrà darne comunicazione specificando le motivazioni, entro 10 giorni dalla sospensione, alla Città Metropolitana di Genova - Ufficio Scarichi e Tutela delle Acque e all'A.R.P.A.L.; dovrà altresì comunicare la data di riattivazione dello scarico con le medesime modalità.

Si avverte altresì che la presente autorizzazione allo scarico, sotto le comminatorie di legge, comporta i seguenti obblighi:

- l'impianto di trattamento e lo scarico dovranno essere resi sempre accessibili, in sicurezza, per campionamenti e sopralluoghi, ai sensi dell'art. 101, comma 3 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- l'ottemperanza delle eventuali prescrizioni, anche maggiormente restrittive, imposte dall'Autorità Sanitaria con distinti provvedimenti;
- non è consentito lo scarico di acque provenienti da attività ed impianti non espressamente contemplati nel presente provvedimento; l'eventuale necessità di trattare acque diverse dovrà essere preventivamente comunicata alla Città Metropolitana di Genova;
- ogni cambiamento di ragione sociale, trasferimento sede legale, variazione nominativo del soggetto titolare dell'autorizzazione deve essere comunicata alla Città Metropolitana di Genova;

copia informatica per consultazione

- ogni ampliamento, ristrutturazione, trasferimento e/o modifica sostanziale dell'insediamento, delle fasi di lavorazione/ciclo produttivo, dell'impianto di trattamento/depurazione che determinino uno scarico avente caratteristiche quali-quantitative diverse da quelle dello scarico preesistente o un diverso punto di scarico, ai sensi dell'art. 124, comma 12 del D. Lgs. 152/2006, deve essere comunicato alla Città Metropolitana di Genova e dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Città Metropolitana di Genova, fermo restando l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione al momento in vigore; ogni modifica che non comporta variazioni quali-quantitative dello scarico deve essere comunicata alla Città Metropolitana di Genova per le verifiche necessarie, ai sensi dell'art. 124, comma 12 del D. Lgs. 152/2006.

copia informatica per consultazione

Proposta n. 3605/2026

CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

Ai sensi degli artt. 147Bis 1° comma, 153 e 183 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267

Proponente: Ufficio Autorizzazioni ambientali complesse, rifiuti transfrontalieri e oli minerali

Oggetto: F.I.L. FABBRICA ITALIANA LAMIERE S.R.L., VIA NATALE GALLINO 63, GENOVA. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (A.U.A.) AI SENSI DEL D.P.R. 59/2013 RELATIVA AI COMPARTI EMISSIONI IN ATMOSFERA, SCARICHI IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE E ACUSTICA E CONTESTUALE DECADENZA DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RILASCIATA CON A.D. N. 2238 DEL 07.10.2023 E SS.MM.II., PER USCITA DAL CAMPO APPLICAZIONE DELLA PARTE II, TITOLO III-BIS, DEL D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II.. ACCERTAMENTO IN ENTRATA 780,00 EURO.

Il presente atto produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'ente, evidenziate nelle imputazioni contabili di seguito indicate, per cui si esprime parere: FAVOREVOLE

Annotazioni o motivazioni del parere contrario:

VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

S/E	Codice	Cap.	Azione		Importo	Prenotazione		Impegno		Accertamento		CUP	CIG
					Euro	N.	Anno	N.	Anno	N.	Anno		
ENTRATA	3010002	0	3003771	+	600,00					181	2026		
Note: REVERSALE N. 7836/2026													
ENTRATA	3010002	0	3001626	+	180,00					179	2026		
Note: REVERSALE N. 7827/2026													
TOTALE ENTRATE:				+	780,00								
TOTALE SPESE:				+									

Genova li, 03/11/2026

Sottoscritto dal responsabile della Direzione Risorse (PATRIZIA LEONCINO) con firma digitale

copia informatica per consultazione